

Ore 10.02

Vorsitz: Präsident Pahl
Presidenza del Presidente Pahl

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet. Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(Sekretär): (ruft die Namen auf)*
(segretario): (fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Danke für den Namensaufruf.
Ich bitte die Frau Abgeordnete Chiodi um Verlesung des Protokolls.

CHIODI: *(segretaria): (legge il processo verbale)*
(Sekretärin): (verliest das Protokoll)

PRÄSIDENT: Gibt es Einwände zum Protokoll? Keine. Dann gilt es als genehmigt.

Ich teile folgendes mit: entschuldigt haben sich für heute die Abg. Di Puppò, Pinter am Vormittag, Grisenti am Vormittag, Dellai und Durnwalder für den ganzen Tag.

Folgende Mitteilungen:

In einem Schreiben, das am 13. November 2001 eingetroffen ist, wurde mitgeteilt, dass Frau Dr. Paola Vicini Conci die Vorsitzende der Ratsfraktion Unione Autonomista Popolare ist.

Am 19. November 2001 haben die Regionalratsabgeordneten Nerio Giovanazzi, Guglielmo Valduga und Pino Morandini den Gesetzentwurf Nr. 48 „Änderungen zum Art. 28 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 24. Mai 1992, Nr. 4“ eingereicht.

Es wurden folgende Anfragen mit der Bitte um schriftliche Beantwortung eingebracht:

Nr. 208, eingebracht am 28. November 2001 vom Regionalratsabgeordneten Donato SEPPI: „Aus welchen institutionellen Gründen hat Vizepräsident Atz die Dienstreise nach Budapest unternommen?“;

Nr. 209, eingebracht am 30. November 2001 vom Regionalratsabgeordneten Pius LEITNER: „Erneuter Autodiebstahl von Dienstwagen der Region in Budapest“.

Es sind die Anfragen Nr. 199, 202, 205 und 206 beantwortet worden. Der Text der Anfragen und die schriftlichen Antworten bilden ergänzenden Bestandteil des stenographischen Berichtes über diese Sitzung.

PRÄSIDENT: Wir schreiten somit zur Tagesordnung. Es beginnt jetzt die Debatte zum Haushalt, nämlich zum Gesetzentwurf Nr. 47: Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2002 und dreijähriger Haushalt 2002-2004 (eingebracht vom Regionalausschuss).

...zum Fortgang der Arbeiten? Bitte, Abg. Morandini.

MORANDINI: Signor Presidente Pahl, volevo chiedere a lei ed all'aula se non riteneva il caso, come ritengo fortemente, alla luce degli accadimenti avvenuti in queste ultime giornate e visto che si va ad approntare e discutere il bilancio di previsione della Regione Trentino Alto Adige per l'anno finanziario 2002, un documento che, come è a tutti noto, non ha solamente uno spessore contabile, ma anche uno politico, se non riteneva il caso di far sì che la Giunta regionale in carica, in particolare coloro che sono direttamente responsabili di quanto è accaduto, riferiscano prioritariamente al Consiglio su quanto è accaduto, perché, alla luce della documentazione che è in nostro possesso, sicuramente ci sono dei fatti su cui è bene fare chiarezza e ci sono dei provvedimenti urgenti che è bene adottare immediatamente.

Ritengo che sia quanto mai urgente, proprio nell'approntarci ad affrontare il documento che dovrebbe essere il più importante di tutta l'annata e cioè quello relativo al bilancio di previsione di un ente, fra l'altro che ci invita anche – e lo farà il gruppo del Centro UPD – a formulare proposte per una valorizzazione per una nuova Regione, personalmente ritengo molto urgente e necessario che nel momento in cui ci approntiamo a discutere questo bilancio di previsione, ci sia fatta chiarezza, proprio nella sede più propria, che è quella dell'assemblea legislativa regionale sui fatti recentemente accaduti, perché per quanto mi è dato di sapere, mi risulta che quindi siano accaduti sulla scorta di una deliberazione, adottata fuori sacco dalla Giunta regionale, non ancora vistata dalla ragioneria, questi sono documenti in possesso di tutti, perché comunque il visto della ragioneria sulla delibera che ha cercato di avallare il viaggio a Mosca non c'è ancora e quindi sapere come sono stati indirizzati quei soldi, il titolo di quel convegno per il quale erano stati destinati, mi pare non sia nemmeno chiaro quello, le ragioni ed i contenuti del convegno medesimo.

Per tutto questo, naturalmente il campo si allarga a tutto un ambito che deve riguardare la rivisitazione della disciplina delle spese, eccetera e dico anche una rivisitazione radicale del testo unificato delle leggi per iniziative europee, perché le maglie di quel testo sono davvero troppo larghe, sono larghe al punto che non è stato nemmeno possibile per i funzionari, pur con tutta la buona volontà, realizzare il regolamento di esecuzione, tanto sono larghe quelle maglie, tanto sono arbitrari quei criteri, per cui è consentito di tutto, nel nome appunto dell'espressione minoranze, su cui anche autorevoli pareri hanno detto che si può intervenire su tutte le minoranze, eccetera.

Per tutto questo, Presidente, le chiedo che trovi il modo perché si possa, prioritariamente e preliminarmente alla discussione del bilancio, fare chiarezza su tutto questo, anche perché alla luce della documentazione in mio possesso ci sono dei punti particolarmente oscuri. Grazie.

PRÄSIDENT: Ich mache aufmerksam: zur Tagesordnung kann nur jede Fraktion durch einen Abgeordneten sprechen. Ich möchte auch auf den Art. 43 und 75 der Geschäftsordnung verweisen. „Einfügung neuer Punkte in die Tagesordnung“ und Art. 75 „Vorverlegung von Tagesordnungsanträgen“. Solche Anträge müssen 24 Stunden vor Beginn der Debatte eingebracht werden. Lediglich der Abg. Taverna hat eine Tagesordnung zeitgerecht eingebracht und diese kann genau zu dem Thema, das Kollege Morandini angesprochen hat, behandelt werden. Die Tagesordnung, die jetzt eingereicht worden ist, hat die 24-Stunden-Frist nicht eingehalten und somit kommt sie ganz regulär auf die Tagesordnung im Jänner. Im Rahmen der Haushaltsdebatte, die jetzt beginnt, ist jeder frei zu reden, worüber er will. Im Rahmen dieser Diskussion wird die Regionalregierung natürlich auch die Antworten auf alle Fragen geben, die gestellt werden. Die Debatte über den Haushalt ist also völlig frei. Im übrigen kann bei der Behandlung der Tagesordnung des Kollegen Taverna wiederum über dieses Thema geredet werden, aber der Antrag, der jetzt von zahlreichen Kollegen gekommen ist, kommt auf die nächste Tagesordnung.

Damit kommen wir zur Behandlung des Punktes Nr. 1 der Tagesordnung.

....prego, cons. Giovanazzi.

GIOVANAZZI: Presidente, voglio fare mie alcune considerazioni espresse poco fa dal collega Morandini. Credo che quello che è successo abbia creato un po' di disorientamento ed anche una reazione negativa nella gente, ma anche all'interno dei consiglieri, ci sentiamo anche noi in imbarazzo oggi a discutere un bilancio, se prima non si crea un clima di serenità tale da poter affrontare le cifre del bilancio, perché evidentemente queste cifre contengono tutti gli impegni di spesa per i viaggi in Georgia, per i viaggi in Cina, Presidente Cogo e l'uso disinvolto del denaro pubblico, perché c'è la necessità di impegnarlo, perché c'è un certo bilancio della Regione, che somma a parecchie centinaia di miliardi, credo non sia più condivisibile.

Presidente, oggi si è cercato di dribblare il problema attraverso la conferenza dei capigruppo, dove non era nemmeno all'ordine del giorno, si è cercato di affrontarlo lì, quando questo problema è un problema da discutere in aula, perché bisogna rendere edotti tutti i consiglieri, metterli nelle condizioni di conoscere esattamente quello che è successo, ma non solo, metterli anche nelle condizioni di fare qualche riflessione per arrivare a fare una proposta, come diceva giustamente il collega Morandini, diversa rispetto all'uso del denaro per questi viaggi, perché altrimenti potrei benissimo cominciare a chiedere a questa agenzia viaggi, che è la Regione Trentino Alto Adige, dove posso portare la mia famiglia in ferie, se posso portarla in Cina, in Russia o in Argentina, collega Panizza.

Si ignorano gli impegni, si disconoscono gli impegni istituzionali veri, che sono quelli delle commissioni legislative per volare in Argentina, a fare cosa? Chiedo il resoconto anche di questo Presidente, perché non possiamo diventare un'assemblea legislativa che dà il mal esempio a tutta la nostra comunità, siamo impazziti!

La gente ha ragione, dal momento che c'è il cattivo esempio dalle istituzioni regionali, la gente ha il diritto di comportarsi male, noi dobbiamo dare il buon esempio, dobbiamo essere quelli che dettano le regole e che le rispettano.

Presidente, non voglio fare una forzatura, però se lei proponesse oggi di andare direttamente alla discussione del bilancio farebbe una forzatura lei, non solo, ma comprometterebbe l'esito dei lavori, perché se c'è un chiarimento iniziale si può anche affrontare il bilancio, se non c'è questo chiarimento sarò costretto ad intervenire in continuazione, ma sempre con quella riserva dentro, che è quella di un forte dubbio, che qui si cerchi di nascondere qualcosa. Quando non si vuole affrontare il problema e non si ha il coraggio di portarlo in aula e discuterlo, ma si rimanda un ordine del giorno, qui c'è sotto qualcosa che non si vuol dire ed allora in questo clima non si può assolutamente lavorare.

PRÄSIDENT: Ich muss schon sehr nachdrücklich auf die Geschäftsordnung aufmerksam machen. Wir können nicht über Punkte diskutieren, die nicht auf der Tagesordnung sind. Die müssen 24 Stunden vorher vorgelegt werden, im Fraktionssprecherkollegium beraten und dann mit 2/3-Mehrheit eingefügt werden. Ein solcher Antrag in dem Sinne, wie er jetzt gewünscht worden ist, ist nicht erfolgt. Jede Wortmeldung ist im Rahmen der Haushaltsdebatte möglich und was jeder Abgeordnete sagt, liegt einzig und allein bei ihm. Aber die Diskussion vorausnehmen, können wir nicht. Darum beginnen wir jetzt mit dem Punkt 1 und ich bitte jetzt um die Verlesung des Berichtes durch die Gesetzgebungskommission.

Verzeihung, zuerst der Ausschuss.

BOSO: Ho chiesto la parola sull'ordine dei lavori. Vuol dire che c'è qualcosa, che la stampa ha richiamato, nei lavori d'aula del Consiglio regionale. Allora Presidente che io legga sulla stampa che chi gira l'Europa ed il mondo non sono a conoscenza dei dispositivi di controllo di dogana sulla dichiarazione dei fondi in possesso, in contanti, questa è una dichiarazione falsa...

(interruzione)

BOSO: ...allora vuol dire che i soldi servivano per altre cose, vuol dire, caro Presidente, che le situazioni sono poco trasparenti, che ci sia un Vicepresidente che è già la terza automobile che gli rubano...

PRESIDENTE: Cons. Boso, lo può dire durante la discussione, però non adesso!

BOSO: ...arrestano un funzionario, perché un Vicepresidente non è a conoscenza che deve dichiarare i soldi in contanti in possesso, vuol dire ipocrisia, vuol dire che si vuole nascondere i secondi reati che si volevano commettere, caro Presidente, questa è la verità!

PRESIDENTE: Cons. Boso, non mi interessa, non possiamo discutere...

BOSO: ...se qua non si vuole chiarire questi soldi, vuol dire che il bilancio vuole falsificare ciò che è stato fatto di male. Allora se questo bilancio conforma ancora delle spese per altri acquisti di macchine 'Audi' o per permettere ad altri Presidenti e Vicepresidenti di girare il mondo con i soldi in contanti e non denunciarli alla dogana di uno Sstato, vuol dire che qua si è in malafede ed il primo è lei Presidente e mi meraviglio che lei permetta che queste persone facciano i loro comodi.

Si è fatto una cagnara in quest'aula per il gonfalone che è andato a Roma, per l'arresto di un funzionario, per tre macchine rubate e per i soldi poco chiari non denunciati alla dogana, caro Presidente, lascia un limite di dubbio anche sul suo corretto comportamento e non diciamo il comportamento dei D.S., perché allora in questo momento il comportamento dei D.S. è ancora più schifoso, perché si è cavalcato un gonfalone gridando allo scandalo e non si grida allo scandalo per l'arresto di un funzionario ed un Vicepresidente che scappa! Questa è la verità.

Allora, caro Presidente Pahl, incominci a fare la sua mansione, chieda chiarimenti e vogliamo saperlo anche noi dove sono andati a finire i soldi e perché non si rispettano le norme di dogana!

PRÄSIDENT: Liebe Kollegen, ich lasse jetzt nicht mehr mit mir scherzen. Ich habe eindeutig erklärt, unter welchen Bedingungen über diese Fragen diskutiert werden kann. Wenn der Vorwand einer Wortmeldung für die Tagesordnung benützt wird, um einen Inhalt darzulegen, den man nachher bringen kann, dann werde ich das nicht mehr zulassen. Entweder es wird respektiert oder ich unterbreche die Sitzung. Die Geschäftsordnung ist sehr eindeutig. Ich bitte die Kollegen, sich daran zu halten, anderenfalls unterbreche ich sofort die Sitzung. Sie haben nachher beim Haushalt Zeit, über alles zu reden. Aber bitte halten Sie sich an die Geschäftsordnung, denn für die bin ich verantwortlich.

Der nächste Redner ist der Abg. Seppi.

SEPPI: Sull'ordine dei lavori. Lei ha ragione, non si può intervenire sull'ordine dei lavori per altri temi, ma io voglio intervenire sull'ordine dei lavori.

L'assessore Grandi, in questo momento, si sta apprestando a leggerci il bilancio, che dovrebbe corrispondere – dico dovrebbe, perché a questo punto tutto è possibile – a 665 miliardi di lire. Ora ritengo che se l'assessore Grandi fosse dirigente di un'azienda, dopo quanto è avvenuto e fino a quando non sarà fatta chiarezza su quanto è avvenuto in quel di Russia, ritengo non sia nemmeno nelle condizioni di poter leggere un bilancio, ritengo non debba essere nemmeno nelle condizioni di potercelo presentare, ritengo che il collega Grandi, quale assessore al bilancio, in queste condizioni deve porsi in disparte, lasciare spazio che sia la Presidente a farne le veci.

Quindi sull'ordine dei lavori chiedo ufficialmente che l'assessore Grandi sia posto nelle condizioni di fare serie riflessioni su quanto è accaduto, perché non è possibile, per serietà e per moralità e ommunque per onestà intellettuale, che chi ci presenta ufficialmente un bilancio da 665 miliardi, abbia in sospeso con il Consiglio regionale, con la popolazione intera dei fatti, sui quali obiettivamente c'è da fare seria e pesante chiarezza.

Quindi mi rifiuto di ascoltare oltre la sua relazione, perché non lo considero in grado in questo momento preciso, fino a quando non sarà posto nelle condizioni di un quadro sereno e trasparente, mi rifiuto di considerarlo l'assessore al bilancio della Regione Trentino Alto Adige. Su questa base ritengo che sia la Presidente a farne le veci e comunque a prenderne le conseguenze, a leggere il bilancio, a presentarlo in quest'aula.

L'assessore Grandi, in questo momento, dovrebbe avere la moralità di tirarsi in disparte, chiedendo quello che ha già chiesto, che venga fatta chiarezza, poi quando sarà fatta chiarezza, assessore Grandi, e non discuto che sarà fatta, a quel punto riprenderà il suo servizio, ma quando in un'azienda si manda in trasferta qualcuno che, per ignoranza sua personale, perché ignora le leggi, si pone nelle condizioni di farsi sequestrare qualcosa come 40 milioni di denaro pubblico non è nelle condizioni di essere assessore al bilancio. In un'azienda privata sarebbe già stato degradato a manovalanza pura. Quindi mi rifiuto di ascoltare la sua relazione, non è all'altezza di produrre una relazione. Grazie.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Pöder.

PÖDER: Vielen Dank, Herr Präsident! Ich bringe zum Fortgang der Arbeiten einen Antrag bzw. einen Vorschlag und eine Bitte an Sie vor. Unterbrechen Sie diese Sitzung und sorgen Sie dafür, dass wir gemeinsam Schritte unternehmen können, um sofort eine Untersuchungskommission einzusetzen. Das hier ist ein Irrenhaus. Man kann in diesem Irrenhaus so nicht mehr arbeiten, Herr Präsident. In der öffentlichen Meinung ist der Regionalausschuss nach den Vorkommnissen im Dunstkreis illegaler um nicht zu sagen krimineller Machenschaften. Ich sage nicht, daß es so ist. Es ist in der öffentlichen Meinung so. Es besteht der Verdacht – und bevor das nicht ausgeräumt ist, können wir ja nicht zur Tagesordnung übergehen.

Ich ersuche Sie deshalb, zumindest für uns alle ein kleines bisschen Würde zu wahren und die Sitzung zu unterbrechen oder abubrechen und nach Möglichkeiten zu suchen, eine Untersuchungskommission sofort über diese Vorgänge einzusetzen.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Valduga. Er hat das Wort.

VALDUGA: Presidente, per farle una proposta lei ha agli atti una proposta, consegnata il 3 dicembre alle ore 9.25, l'ordine del giorno, firmato dal cons. Taverna, che impegna la Giunta alla costituzione di una commissione d'indagine. Credo che potremmo utilmente inserire questo punto all'ordine del giorno e trattarlo, probabilmente la discussione ci porterebbe poi a chiarire le posizioni ed a decantare la situazione e soprattutto a creare le condizioni per poter trattare il bilancio. Se questo non avviene, ho la sensazione che la trattazione del bilancio sarà una trattazione perigliosa.

Quindi faccio appello alla sua saggezza ed alla possibilità che il regolamento le dà di sospendere la seduta, riunire i capigruppo, inserire all'ordine del giorno, come primo punto, l'ordine del giorno presentato dal cons. Taverna, sul quale sarà possibile discutere rispetto agli incresciosi fatti avvenuti

in questi giorni e sullo stato di degrado assoluto della Regione, stato di degrado che noi avevamo puntualmente denunciato e Presidente non deve altro che rifarsi alla seduta della commissione apposita per l'approvazione del bilancio e troverà le mie dichiarazioni che sono proprio nell'ordine allo sperpero del denaro per uso personale e di amicizie, l'accusa è precisa. Noi abbiamo qua la dimostrazione che di questo si tratta.

Quindi la prego di voler fare un'opera intelligente di conduzione dell'aula.

PRÄSIDENT: Ich habe heute zu dieser Frage u.a. die Fraktionssprecher einberufen. Wir haben darüber geredet. Es war konsens darüber, daß wir mit der Tagesordnung so beginnen, wie sie vorgegeben ist. Der neue Antrag für die Untersuchungskommission ist nicht 24 Stunden vorher eingebracht worden, darum kann er gemäß Geschäftsordnung nicht behandelt werden und dabei bleibt es. Aber der Einbringer der anderen Tagesordnung, der Abg. Taverna, der kann jederzeit den Text seines Antrages abändern, sobald er diskutiert wird und dann kann er in diese Tagesordnung, die er rechtzeitig vorgelegt hat, den Text, der jetzt gewünscht wird, einfügen. Das kann der Unterzeichner Taverna machen und damit kommen sie zum gleichen Ziel. Aber aus formellen Gründen können wir die andere Tagesordnung nicht jetzt aufnehmen, das wäre gegen das Reglement und somit findet es nicht statt. Sie haben also die Möglichkeit, wenn Sie wirklich wollen, daß der Abg. Taverna seinen Tagesordnungsantrag so ändert, sobald er zur Diskussion steht, wir er es wünscht und dann kann er jeden Text aufnehmen. Diese Möglichkeit ist regulär. Jede andere ist nicht vorgesehen.

Sie können jetzt weitersprechen. Die Vorgangsweise, die ich erklärt habe, bleibt aufrecht.

Zu Wort gemeldet hat sich der Abg. Taverna.

TAVERNA: Grazie, signor Presidente. Ritengo a questo punto opportuno prendere la parola, anche perché oggettivamente mi trovo nella condizione di essere stato presentatore dell'ordine del giorno al bilancio e della richiesta, sottoscritta da numerosi colleghi, circa la istituzione di una commissione d'inchiesta, ai sensi del vigente regolamento del Consiglio regionale.

Ritengo che le vicende che ci hanno soprattutto preoccupato, sono di tale evidenza che non ho bisogno di perdere troppe parole per sottolineare il significato e l'importanza di un intervento destinato a realizzare condizioni di trasparenza per quanto concerne le vicende medesime.

Signor Presidente del Consiglio, abbiamo avuto anche l'opportunità di promuovere questi interventi, a latere della discussione del bilancio, non è colpa nostra se gli avvenimenti si sono verificati qualche giorno prima della discussione del bilancio. Oggi, signor Presidente del Consiglio, ci troviamo di fronte ad operare la scelta del bilancio ed al tempo stesso credo che dovremmo decidere per una scelta di trasparenza. Riteniamo che non sia sufficiente ormai la già annunciata indagine conoscitiva, nell'ambito del governo della Regione e riteniamo invece che sia necessario produrre uno sforzo ulteriore, vale a dire quello di realizzare una commissione di inchiesta consiliare, nella quale siano presenti tutti i gruppi consiliari, al fine di rendere trasparente tutta l'operazione,

anche perché, signor Presidente del Consiglio, mi affido alla sua sensibilità istituzionale.

La Giunta autonomamente ha la possibilità di fare ogni cosa e fa bene ad indagare ed accertare i fatti come si sono verificati, però nel momento in cui in questi fatti sono coinvolti alcuni assessori, penso che il massimo di garanzia possibile sia dato dalla istituzione della commissione d'inchiesta. Ci sono varie possibilità per giungere alla promozione di questa indagine, attraverso la commissione consiliare d'inchiesta ed è evidente che questo è una partita politica, non è una partita regolamentare, è soprattutto una partita politica.

Allora chiedo, signor Presidente, che lei voglia disporre, nell'ambito peraltro dello scrupoloso ossequio al regolamento, la sospensione del Consiglio, al fine di determinare nella conferenza dei capigruppo una volontà politica chiara, nella quale tutte le forze politiche si impegnano a realizzare la nascita di questa commissione d'inchiesta. Penso che questa sia l'opportunità che possiamo praticare con senso di responsabilità e con equilibrio e ritengo che soltanto in questo modo si possa anche alleggerire la questione rispetto alla partita del bilancio, che siamo comunque costretti ad affrontare per le note vicende di natura politico-istituzionale, perché senza bilancio si va all'esercizio provvisorio.

PRÄSIDENT: Der Abg. Perego hat das Wort.

PEREGO: Grazie, signor Presidente. Sull'ordine dei lavori. A fronte di situazioni come quelle che sono successe nei giorni scorsi, in qualunque assemblea legislativa di un paese democratico si sarebbero utilizzati due sistemi, o una 'question time', quindi una richiesta urgente di chiarimenti, oppure si sarebbe chiamato il Presidente della Giunta o il Presidente del Consiglio o l'assessore o il Ministro competente a rispondere d'urgenza al Parlamento o all'assemblea in un'apposita sessione. Ogni assemblea mette a disposizione dei propri componenti e dei cittadini degli strumenti, con cui di fronte a eventi di tale gravità, come quelli verificatesi, si possa immediatamente arrivare ad una discussione in aula, senza far finta di niente sostanzialmente e senza relegare la discussione all'interno dei capigruppo.

Chiedo ufficialmente che venga accolta la richiesta dei cons. Taverna e Valduga, dove si chiede una riunione dei capigruppo, perché anche in quest'aula, a fronte di un fatto gravissimo verificatosi, si arrivi ad una discussione immediata che sgomberi il campo e che consenta poi tranquillamente di lavorare sul bilancio, se così non fosse credo che sarebbe politicamente, eticamente e moralmente opportuno che la Presidente della Giunta, la quale si è pubblicamente dissociata dal comportamento dei funzionari e degli assessori, con interviste sul giornale, dichiarando espressamente che a lei queste cose non capitano, che lei queste cose non le fa e che lei ha già chiesto la modifica che non è stata accolta da alcuni suoi assessori, chiedo che prima di parlare del bilancio la Presidente della Giunta regionale faccia delle dichiarazioni pubbliche, che rendano giustizia di quanto accaduto e magari con un atto di coraggio politico accolga la proposta di alcuni consiglieri di dar vita a questa commissione d'indagine, perché quanto è accaduto non può pesare

soltanto sulle spalle del cons. Grandi, che sono spalle che riescono a sopportare questo ed altro, ma va a ledere l'istituzione e quindi lede la dignità non solo di quest'aula e di ciascuno di noi, ma anche del Presidente della Giunta e di tutta la Regione.

Quindi credo sia opportuno comunque o convocare la conferenza dei capigruppo o chiedere alla Presidente delle dichiarazioni in aula, perché senza questi chiarimenti credo che quest'aula passi come un luogo dove si fa finta di niente, a fronte di un evento che comunque ha scosso la fiducia dei cittadini e dell'istituzione e che ha aperto uno squarcio su un grave, gravissimo malcostume, che forse è anche qualcosa di più.

Chiedo che in quest'aula non si faccia finta di niente. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Frau Präsidentin? Sie haben das Wort.

COGO: Presidente, debbo dire che è con profondo imbarazzo che sono qui oggi...

(interruzione del cons. Giovanazzi)

COGO: Presidente, o lei zittisce chi parla fuori tempo, anche perché io non faccio le cose tanto per farle e la questione per me è importante e grave, per cui pretendo che mi si ascolti! Tra l'altro se noi indagassimo sulla sua attività di assessore, lei si potrebbe nascondere, chiaro!

(interruzione del cons. Giovanazzi)

PRESIDENTE: Cons. Giovanazzi, non interrompa, per favore, sta parlando la Presidente! Per favore, cons. Giovanazzi!

COGO: Lei è stato il peggiore assessore che io ricordi da sindaco, per cui stia zitto, che ha parecchi scheletri nell'armadio, per cui la smetta! Io non ho neanche uno scheletro nell'armadio, mentre lei qualcosina ha, per cui la piantì!

(interruzione del cons. Giovanazzi)

PRESIDENTE: Cons. Giovanazzi, non interrompa, per favore: Andiamo avanti regolarmente. La parola la concedo io e nessun altro! Per favore, cons. Giovanazzi!

Continui Presidente.

COGO: La questione ha creato grande difficoltà ed imbarazzo, è inutile nascondercelo, infatti ho anche detto che non mi sarei sottratta ad un confronto in aula, che nel Consiglio provinciale di Trento e anche di Bolzano c'è la 'question time', qui non esiste, per cui capisco che ci sono delle questioni emergenti che bisogna non far finta che non siano successe, è ben evidente.

Ho apprezzato molto l'iniziativa del Presidente del Consiglio regionale Pahl, di convocare i due Vicepresidenti all'interno della conferenza dei capigruppo, perché è lì che ci sono gli spazi, non ci sono altri spazi

regolamentari, però se voi lo ritenete, credo che questo preambolo, prima di trattare il bilancio, sia in qualche modo necessario.

Per cui mi rimetto alla volontà del Presidente del Consiglio regionale, ma riterrei opportuno accogliere questa richiesta di fare preliminarmente il punto sulla situazione, questo a me pare ragionevole.

PRÄSIDENT: Jetzt haben alle Kollegen dazu besprochen. Wir haben heute um 9.15 Uhr die Fraktionssprechersitzung einberufen. Ich habe genau zum Zweck der rechtzeitigen Information aller Abgeordneten über diese Angelegenheit, die Frau Präsidentin und die Vizepräsidenten Grandi und Atz wegen anderer Dinge zur Sitzung eingeladen. Kollege Grandi und Atz haben in der Sitzung gesprochen. Ich habe gefragt, ob weitere Fragen sind. Es waren keine Fragen. Nachdem jetzt anscheinend dieses Fragebedürfnis, das um 9.15 Uhr nicht bestand, besteht, berufe ich gemäß den Wünschen der Kollegen die Fraktionssprechersitzung ein und dann werden wir über diese Angelegenheiten bzw. über den Fortgang der Arbeiten wiederum beraten.

(ore 10.48)

(ore 11.45)

PRÄSIDENT: Die Sitzung wird fortgesetzt. Ich teile mit, wir kommen jetzt gemäß Geschäftsordnung zur Verlesung der Berichte und danach wird Abg. Taverna, das haben die Fraktionssprecher zugestimmt, seinen Antrag behandeln. Das ist im Rahmen des Reglements möglich.

Ich bitte nun, Vizepräsident Grandi um die Verlesung des Berichtes.

GRANDI:

R e l a z i o n e

Premessa

Il bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2002 prevede entrate pari ad euro 343.868.118,00 (corrispondenti a lire 665.821.520.840) ed uscite pari ad euro 389.773.118,00 (corrispondenti a lire 754.705.995.190).

In sede di predisposizione del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2002, la Giunta regionale ha delineato degli interventi considerati prioritari al fine di una maggiore qualificazione, sia sul piano politico sia su quello programmatico, dell'attività dell'Ente stesso.

Il bilancio della Regione per l'anno 2002 viene quindi articolato per aree progettuali, di seguito illustrate:

Progetto istituzionale

I rinnovati processi istituzionali nazionali, che sono indirizzati verso un profondo mutamento dell'impianto costituzionale in senso devolutivo, federalista e di riaffermata applicazione del principio di sussidiarietà, costituiscono uno stimolo aggiuntivo per l'attività dell'Esecutivo regionale.

Da qui una crescente attenzione verso i processi ed i momenti di confronto anche pubblico riguardanti il regionalismo, il federalismo, la collaborazione transfrontaliera, la realtà delle minoranze linguistiche.

La cosiddetta "norma transitoria" pone le basi per nuovi equilibri dell'impianto autonomistico e fornisce un nuovo stimolo per il processo di riorganizzazione costituzionale dello Stato e del ruolo che l'Ente regionale può assumere.

In questa seconda fase della legislatura, la Giunta regionale è impegnata a delineare il rinnovato ruolo della Regione nell'ambito del nuovo Statuto, che rappresenterà la terza fase dell'autonomia regionale.

In tal senso un maggior impegno viene posto dall'Esecutivo con il potenziamento dei momenti di intervento e di collaborazione con le altre Istituzioni autonomistiche, con la fattiva partecipazione ai lavori della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, alle sedute della Conferenza Stato-Regioni, presso altri organi centrali impegnati su temi connessi alla realtà regionale e con la prosecuzione della proficua attività in Commissione dei Dodici...

(interruzione)

GIOVANAZZI: Scusi Presidente, è stata sospesa la seduta di Consiglio ed io mi ero già prenotato per intervenire per fatto personale, perciò chiedo, prima di procedere con la lettura della relazione, di poter intervenire per fatto personale.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Panizza
Vizepräsident Panizza übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Posso sapere in cosa consiste il fatto personale, cons. Giovanazzi?

GIOVANAZZI: O lei era assente, Presidente Panizza, o altrimenti non mi faccia perdere tempo anche lei, perché se pensa di poter giocare con le istituzioni si sbaglia! Lei o era assente o era presente fisicamente ed era assente e altrimenti deve imparare a svolgere il suo ruolo di Presidente, in questo caso è Presidente dell'assemblea, deve imparare e farlo e non pensi di essere al circolo delle famiglie trentine all'estero!

Qui siamo in una sede istituzionale e pertanto, Presidente Panizza, ritengo di dover intervenire a seguito delle calunnie che sono state fatte da parte della Presidente Cogo, ho anche chiesto il resoconto stenografico.

Mi può andar bene che la Presidente Cogo dica che sono stato il peggior assessore, è una valutazione di tipo politico ed ognuno ha la propria opinione, mi va benissimo, la Presidente Cogo può anche dire che se indagassero, verificassero sul mio operato dovrei nascondermi, ritengo dalla vergogna, perché ho amministrato male. Non entro nel merito, perché potrei dirgli che se potrà arrivare più veloce a Trento, probabilmente è anche merito di sottoscritto, perché ci sono stati alcuni interventi che hanno migliorato la viabilità e che qualcun altro pensa di farsene merito.

Quello che intendo chiedere, – vedo che è assente la Presidente Cogo – quello che intendo respingere è la dichiarazione che ha fatto e che ha detto che il sottoscritto ha degli scheletri nell'armadio e lei no. Allora o la Presidente Cogo chiede pubblicamente scusa, o altrimenti mi produce le prove, o altrimenti dovrà rispondere, perché intendo tutelare la mia onorabilità.

Non è mai successo, Presidente Panizza, non sono stato tirato in ballo né per furti, sono stato tirato in ballo una volta per un problema che non riguardava l'appropriazione di denaro pubblico e sono stato per ben tre volte assolto con formula piena! Ho cercato di amministrare il denaro pubblico senza farne abuso, non ho abusato dell'uso del denaro pubblico, l'ho usato per la comunità, non ho fatto viaggi all'estero, non ho fatto niente di tutto questo ed ho cercato di operare nell'ambito e nei canali che le istituzioni mi permettevano.

Perciò ritengo grave la calunnia – non è un'accusa, è una calunnia questa – rivoltami dalla Presidente Cogo ed invito la Cogo, che oggi è anche codarda, perché è andata fuori dalla porta e preferisce avere il confronto all'esterno di quest'aula, invito la Presidente Cogo a venire in aula e chiedere scusa, perché altrettanto potrei fare sulla Cogo, potrei dire, se dovessi fare una valutazione di tipo politico, che la Presidente Cogo è stata la peggiore Presidente della Regione della storia e credo che se fosse di andare a commissionarne una di peggio della Cogo in Val Gardena, rifiuterebbero la commissione, perché si troverebbero in imbarazzo per costruirla.

Questa è una valutazione di tipo politico, mentre non accetto che mi vengano rivolte accuse e calunnie di questo tipo. Perciò, Presidente, questo è un fatto grave ed invito la Presidente Cogo a venire in aula e rispondere di questo. Io posso dire che la Presidente è bugiarda, questo o quell'altro, è una valutazione di tipo politico, ma non posso nel modo più assoluto, perché mi sento ferito dentro di questo, non posso accettare un'accusa di questo tipo e non posso pensare che domani mattina l'eroe Cogo esce sulla stampa per dire che ha accusato qualcuno!

Allora andiamo a vedere la nomenclatura dei D.S. in Trentino cosa stanno facendo, attraverso le società collegate, quello dobbiamo scoprire, anzi smascherare più che scoprire e portare all'attenzione dell'opinione pubblica.

Perciò Presidente, ho fatto una domanda precisa, invito, anzi chiedo alla Presidente Cogo che venga in aula!

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il cons. Denicolò, sull'ordine dei lavori.

DENICOLO': Zum Fortgang der Arbeiten. Mir bleibt nichts andres übrig, als um Unterbrechung zu ersuchen, ich schlage vor bis 13.00 Uhr, damit die Mehrheit

sich zusammensetzen kann, um intern einige wichtige Angelegenheiten zu klären.

Ich ersuche auf Antrag der SVP um Unterbrechung der Sitzung bis 13.00 Uhr.

Präsident Pahl übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Presidente Pahl

PRÄSIDENT: Bei diesem Antrag können zwei dafür und zwei dagegen sprechen.

...Abg. Pöder.

PÖDER: Vielen Dank, Herr Präsident! Ich bin für die Unterbrechung, damit sich innerhalb der Mehrheit ein Meinungsbildungsprozess in irgendeiner Weise formieren kann, denn offensichtlich ist man innerhalb der Mehrheit nicht im Klaren darüber, was man weiterhin machen soll oder machen will. Es hat leider Gottes, Kollege Denicolò, keine Möglichkeit mehr gegeben, in der Fraktionssprechersitzung Ihnen das zu sagen, was ich Ihnen gerne gesagt hätte. Ich bin deshalb für die Unterbrechung, weil die Mehrheit sich im Klaren darüber werden soll, dass die öffentliche Meinung hier misstrauisch wiederum einmal ein berechtigtes Misstrauen gegenüber der Politik, den politischen Verwaltern allgemein, entwickelt hat und weiterhin entwickeln wird. Und wenn wir nicht ein deutliches Zeichen mit der Einsetzung einer internen Untersuchungskommission setzen, dann wird es uns wie immer passieren, dass wir alle zusammen in den gleichen Topf geworfen werden und dass in der öffentlichen Meinung dann natürlich wiederum der Satz geäußert wird „Ihr seid eh alle die gleichen“. Das ist das eigentliche Problem.

Herr Präsident, es geht nicht darum, ob wir den betroffenen politischen Verantwortlichen, den beiden Vizepräsidenten, glauben oder nicht glauben. Es geht darum, dass man von uns erwartet, dass man hier in dieser Frage etwas mehr mißtrauisch sind als normal und dass wir in dieser Frage kontrollieren. Es hat, wenn nicht sträflich, so zumindest leichtfertigen Umgang mit öffentlichem Gut und öffentlichen Geldern gegeben und wir müssen klären, ob es eine politische Verantwortung in dieser Frage gibt und das auch offen legen. Ich ersuche deshalb die Mehrheit, diese Unterbrechung zu nutzen, um in sich zu gehen, und nicht wieder hier hereinzukommen und zu sagen, wir haben eh in der Regionalregierung eine interne Untersuchung eingeleitet. Also sondern herzukommen und dem Umstand Rechnung zu tragen, dass in der öffentlichen Meinung ein Misstrauen herrscht und zu sagen, wir sind natürlich auch für die Einsetzung einer Regionalratsuntersuchungskommission.

PRÄSIDENT: Jetzt können noch zwei dagegen sprechen.

Bitte, Abg. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Ich spreche mich gegen diese Vertagung aus, weil dieser Regionalrat ist ja eine Veranstaltung die von ständigen Unterbrechungen gekennzeichnet ist. Wir sind ja niemals in der Lage eine Tagesordnung auch nur annähernd abzuwickeln und wir haben eine klare

Geschäftsordnung, wie Sie heute schon mehrmals festgestellt haben. Innerhalb dieser Geschäftsordnung ist es möglich, sowohl den Haushalt zu behandeln als auch den Antrag des Kollegen Taverna. Ich bin der Meinung, das ist jetzt keine Auseinandersetzung zwischen Minderheit und Mehrheit. Hier geht es darum, Transparenz zu schaffen über Ereignisse, die die Öffentlichkeit zur Genüge kennt bzw. die Inhalte nicht. Die Vorkommnisse kennt sie und sie möchte Aufklärung darüber haben. Da nützt jetzt keine Unterbrechung von einer Stunde. Dazu braucht es einen Untersuchungsausschuss und zwar so, wie er von der Geschäftsordnung vorgeschlagen ist.

Kollege Denicolò, ich schätze grundsätzlich Deine Ausführungen schon. Aber die Art und Weise, wie die Volkspartei versucht, hier diesen Untersuchungsausschuss zu verhindern, muss den Verdacht nähern, dass man etwas vertuschen möchte. Wir möchten das ganz sicher nicht. Ich erinnere noch einmal ich habe bereits im Juli anlässlich des ersten Diebstahles eines Dienstautos der Region eine Anfrage gemacht. Damals hat man noch groß auf Vertuschung gespielt. Jetzt ist der Regionalausschuss selber in die offensive gegangen, weil offenbar das alles zu bunt wird. Es hat hier Handlungsbedarf gegeben nach Aufklärung. Die Bevölkerung hat ein Recht was mit ihren Steuergelder passiert. Deshalb nutzt diese Unterbrechung überhaupt nichts, wir werden um 15 Uhr wieder zusammenkommen und werden das tun, was der Präsident bereits vorgeschlagen hat. Ich verstehe überhaupt nicht, worin hier eine Neuigkeit bestehen könnte oder was neues dabei herauskommen könnte.

PRÄSIDENT: Danke, jetzt kann noch einer dafür und eine dagegen sprechen. Cons. Divina, prego.

DIVINA: Presidente, sarà perché facciamo poco rumore, ma ci siamo ugualmente. Se mi consente stiamo toccando il fondo, ma forse il fondo lo avevamo già toccato, stiamo scavando la fossa sotto le fondamenta delle istituzioni.

Presidente, una interruzione di per sé non è un fatto grave, una sospensione per trovare una sintesi di posizioni, magari distanti, a volte è auspicabile, quello che caratterizza questa serie di sospensioni adesso, è che nel passato più prossimo sono state interruzioni chieste dalla maggioranza per trovare modi e tempi per raccordarsi. Ci sono due differenze tra il far politica in quest'aula, essere opposizione e vuol dire essere portatori di un pensiero libero, anche scollegato, le opposizioni fra loro hanno soltanto la terminologia che le unifica, dopo di che le posizioni possono essere le più diverse, ma chi è maggioranza non può essere disarticolato in un rivolo di posizioni diverse, la maggioranza ha l'obbligo di essere unitaria e se in quest'aula si hanno da dibattere problematiche dalle più importanti alle meno impegnative, ha l'obbligo di trovarsi i tempi fuori da questa sede, per raccordarsi e venire in questa sede poi con una determinazione.

Tutto questo sta svilendo le istituzioni. Noi siamo contrari, perché la maggioranza avrebbe dovuto, tramite i suoi organi di collegamento, siano essi i segretari di partito, siano i capigruppo l'organismo che si sono dati, trovarsi preventivamente con una posizione unitaria. Questo avviene da mesi e mesi, non è possibile arrivare in aula con posizioni distanti, addirittura che sulla

stampa si annunciano delle prese di posizione, si annunciano determinazioni sconfessate poi in aula, si sconfessino le persone che fanno le fughe in avanti. Chi è titolato a parlare di questa maggioranza, abbiamo una Presidente zimbello, lo possiamo dire? Perché tutte le volte che fa una dichiarazione si sente tirata per i capelli ed a noi questo non importa assolutamente, sta di fatto che l'istituzione, tramite un suo rappresentante autorevole dichiara una cosa, dopo di che la maggioranza gliene impone una seconda; ultima in termini di tempo le dimissioni, annunciate in modo solenne in aula, fatte poi ritirare.

Ieri la Presidente della Regione ha annunciato di voler istituire una commissione d'indagine, sembra che oggi questo debba essere fatto rientrare.

Chiudo Presidente, ma dico: un briciolo di dignità esiste ancora? Chi si vede calpestato all'interno della maggioranza faccia un passo, che i banchi sono enormi, grandi e confortevoli, si può stare da questa parte, governi a questo punto chi ha le idee chiare, questa maggioranza non ha le idee chiare, quasi quasi su nulla, tranne che sul mettere in ridicolo ogni altro giorno l'ente Regione.

PRESIDENTE: La parola al cons. Urzì.

URZÌ: Grazie Presidente. Per annunciare il nostro favore alla sospensione dei lavori, pur condividendo le osservazioni avanzate e svolte anche da altri colleghi, riguardo la necessità per questa maggioranza di trovare un accordo programmatico, una sintesi all'esterno e fuori dai lavori di questo Consiglio e non costringendo questo Consiglio a continue sospensioni dei lavori, per garantire una ritrovata unità di intenti, se una unità di intenti può effettivamente essere rintracciata in quella che è l'azione politica che la maggioranza ha saputo svolgere sinora.

L'occasione mi è utile, signor Presidente, lei è testimone del fatto che avevo richiesto un intervento sull'ordine dei lavori, per chiederle un chiarimento su un fatto che non posso che definire allucinante dal punto di vista procedurale, accaduto quest'oggi in aula, nel corso della Presidenza svolta dal collega Panizza, che alla sua prima uscita – forse avevamo ragione ad opporci a questa candidatura – ha dimostrato di non essere nelle condizioni di saper condurre i lavori dell'aula.

Riprendiamo le fila di ciò che è accaduto nel corso di quest'ultima mezz'ora. E' stata concessa la parola al Vicepresidente Grandi, perché svolgesse la lettura della relazione al bilancio, ad un certo punto è stato richiesto un intervento, legittimo peraltro, per i contenuti di questo stesso intervento, da parte del collega Giovanazzi e gli è stata concessa la parola, ripeto, ribadisco, il collega Giovanazzi non solo aveva il diritto, ma aveva il dovere di esprimere le considerazioni che ha svolte, perché attengono alla sua onorabilità personale, la dignità anche del suo gruppo politico. Allora la richiesta di intervento per fatto personale ha interrotto la lettura della relazione, un fatto mai accaduto in nessuna assemblea legislativa, credo di poterlo affermare con certezza, di un paese democratico, dove una organicità dei lavori viene stravolta completamente da una lettura totalmente discrezionale del regolamento.

A questo punto ci possiamo considerare legittimati un domani, in qualsiasi circostanza, in un qualsiasi momento ad interrompere chi vogliamo per poter affermare le nostre ragioni, quelle ragioni che riteniamo utili in quel momento preciso, di testimoniare ed affermare.

Questo credo, signor Presidente, che debba essere chiarito, cosa è accaduto quest'oggi in aula è scandaloso, anche perché l'interruzione dettata da quell'intervento ha causato poi una serie di interventi sull'ordine dei lavori, primo del collega Denicolò, che ha richiesto un'interruzione dei lavori del Consiglio regionale, per permettere un incontro a vertici della maggioranza, questo quando la lettura della relazione sul bilancio era già stata avviata, ma non completata. Questo è gravissimo, signor Presidente, questo è gravissimo dal punto di vista procedurale, una censura deve essere mossa nei confronti della Presidenza di questo Consiglio regionale, non mi riferisco a lei, alla Presidenza di quel momento storico cui mi sono riferito, perché ha stravolto completamente ogni norma procedurale, ogni norma regolamentare e questo è gravissimo, signor Presidente! Viene a costituire un precedente di portata inaudita per il futuro.

Le chiedo, signor Presidente, proprio perché le sto parlando su un fatto grave, che è accaduto nel corso della mattinata, prima di procedere al voto le chiedo un suo chiarimento e le chiedo se il Vicepresidente Grandi ha il diritto o meno o ha il dovere o meno, non lo so lo chiarisca lei, di completare la lettura della relazione prima della votazione che è stata richiesta dal collega Denicolò, in un momento in cui non poteva essere richiesta.

Chiedo quindi a lei, signor Presidente, una risposta chiarissima su questo e un atto di censura rispetto alla conduzione dei lavori di questo Consiglio, che hanno bisogno di una conduzione responsabile e dignitosa nei confronti della dignità di quest'aula, che deve essere rispettata e che viene completamente ed in ogni momento svillaneggiata e questo deve avere un termine definitivo, perché quest'aula ha una dignità e noi ci teniamo alla dignità del Consiglio regionale.

Mi raccomando e mi permetto, signor Presidente di rivolgermi a lei con tutta la fiducia che le ripongo, affinché riporti ordine dal punto di vista procedurale, regolamentare rispetto ai lavori del Consiglio regionale. Le chiedo risposte precise agli interrogativi che le ho posto. Grazie.

PRÄSIDENT: Es ist klar, dass eine Verlesung des Berichtes nicht unterbrochen werden kann, darüber besteht Einhelligkeit. Wenn eine Wortmeldung zur persönlichen Angelegenheit stattfindet. Wenn wir jetzt Abstimmung über die Unterbrechung bis 13 Uhr, dann setze ich voraus, dass auf jeden Fall der Bericht des Vizepräsidenten Grandi zu Ende geführt wird. Danach kann die Unterbrechung stattfinden. Wir können die Abstimmung schon jetzt vornehmen, aber sofort danach geht die Verlesung des Berichtes weiter bis sie fertig ist und danach beginnt die Unterbrechung.

Es kann jetzt niemand mehr sprechen, weil schon 2 dafür und 2 dagegen gesprochen haben. Somit erfolgt jetzt die Abstimmung über die Unterbrechung, aber nach der Abstimmung wird trotzdem die Verlesung des Berichtes zu Ende gebracht.

Wer für die Unterbrechung ist, möge bitte die Hand erheben. 25 Stimmen. Wer ist dagegen? Enthaltungen?

Gut, die Mehrheit ist für die Unterbrechung aber zuerst wird noch die Verlesung des Berichtes beendet.

Vizepräsident Grandi, bitte setzen Sie die Verlesung des Berichtes fort.

GRANDI: Grazie. Signor Presidente, signori colleghi,

Enti locali

L'impegno politico di sussidiarietà e di valorizzazione degli Enti locali è ripartito su due binari:

- 1) l'azione ordinaria conseguente alle leggi vigenti;
- 2) il disegno di legge regionale sull'ordinamento dei Comuni.

Gli interventi previsti nel primo settore riguardano:

- l'effettuazione di corsi di abilitazione all'esercizio delle funzioni di segretario comunale;
- la formazione e l'aggiornamento professionale dei segretari comunali già in servizio, utilizzando la quota dei diritti di segreteria che sono riscossi dai Comuni e versati alla Regione. È obiettivo costante il miglioramento dei corsi riservati a personale, che riveste nell'Amministrazione comunale una posizione strategica e delicata per l'intera funzionalità dei comuni;
- l'assegnazione di contributi al Consorzio dei Comuni Trentini ed alle Delegazioni U.N.C.E.M. di Trento e di Bolzano e al Consorzio dei Comuni della provincia di Bolzano, per la attività da loro svolta a sostegno dei comuni e del loro ruolo specifico all'interno del quadro della nostra autonomia speciale, nonché per specifici progetti mirati all'aggiornamento e qualificazione professionale del personale dipendente dai comuni;
- l'erogazione di speciali contributi alle unioni di Comuni finalizzati alla parziale copertura degli oneri di gestione ed al finanziamento di spese di investimento, nonché degli oneri relativi a studi, progetti e iniziative preliminari dei comuni interessati alla prospettiva di costituirsi in unione, come indicato dalla L.R. 23 ottobre 1998, n. 10.

Le modifiche introdotte con il disegno di legge attualmente all'esame dell'Aula consiliare dovrebbero dare nuovo impulso all'utilizzazione di questa forma collaborativa fra comuni, tenuto conto dell'eliminazione del vincolo della fusione dei comuni quale conclusione del procedimento associativo.

Nel secondo settore l'impegno della Giunta regionale è rivolto alla presentazione di un disegno di legge specifico che disciplini in particolare il settore dei servizi pubblici, contemperando le esigenze del mercato e dell'abolizione dei monopoli con le particolarità e specificità della nostra realtà regionale anche alla luce dei contenuti delle norme di attuazione nel settore delle acque e dell'energia.

Particolare attenzione sarà quindi rivolta ai processi di revisione in corso (cfr. art. 23 d.d.l. finanziaria 2002) nel settore dei servizi pubblici gestiti dagli enti locali in campo statale. La nuova disciplina dovrà tener conto dell'avvenuta modifica del Titolo V della Costituzione che ha dato pieno riconoscimento all'autonomia statutaria e regolamentare dei comuni.

Giudici di pace

Obiettivo principale dell'Ente è il potenziamento e la valorizzazione dell'istituto del Giudice di Pace, che costituisce il primo gradino della Giustizia e un punto di riferimento preciso per il cittadino, anche alla luce della recente riforma al Titolo V della Costituzione che prevede, limitatamente alla Giustizia di pace, meccanismi di partecipazione diretta della popolazione alla giurisdizione e un rafforzamento del ruolo delle Regioni.

Il rafforzamento dell'istituto passa necessariamente attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale sempre più specifico ed adeguato alle delicate funzioni dei magistrati onorari che consenta loro di essere sempre più indipendenti e quindi di esercitare al meglio la loro professione, non solo una funzione dello Stato ma anche come servizio reso ai cittadini ai quali è necessari garantire risposte concrete alla crescente domanda di giustizia. Le nuove competenze del Giudice di pace comportano una specializzazione anche in capo al personale amministrativo in servizio presso gli uffici del giudice di Pace.

A tale fine la Giunta regionale intensificherà la collaborazione scientifica con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trento e il Dipartimento di Scienze Giuridiche per dar luogo ad un laboratorio critico sulle tematiche attinenti al Giudice di Pace. E ciò attraverso:

- un convegno di studio avente a tema i reati devoluti alla competenza penale del Giudice di Pace con speciale riferimento alle pene alternative;
- la realizzazione di una borsa di studio post-laurea per attività di ricerca in materia di Giudici di Pace;
- la realizzazione di un dottorato di ricerca.

Impegno per le minoranze

L'attività della Giunta regionale in favore della tutela e della promozione delle minoranze linguistiche si concentra sulla piena valorizzazione delle minoranze ladina, mochena e cimbra residenti sul territorio regionale.

A tal fine verranno rafforzati i legami collaborativi con l'Istituto culturale ladino di Vigo di Fassa e l'Istituto culturale mocheno-cimbri di Palù del Fersina.

Si procederà alla preparazione di una grammatica mochena e cimbra per le scuole di primo grado e di un vocabolario di base.

Verranno sostenute le ricerche in area ladina finalizzate alla determinazione di un ladino comune a tutte le valli ladine in ambito

amministrativo, nonché le iniziative editoriali in lingua minoritaria.

La Regione proseguirà nella fattiva collaborazione con altre regioni italiane alla piena realizzazione della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali del Consiglio d'Europa e della Legge quadro per le minoranze storiche d'Italia.

Sono previsti puntuali interventi in conto capitale a sostegno di strutture già operanti o in via di realizzazione in favore delle minoranze linguistiche.

Integrazione europea, cultura, interventi umanitari e di interesse regionale

Iniziative per la promozione e lo sviluppo di una coscienza europea

La Giunta regionale vuole accrescere gli sforzi diretti alla realizzazione di iniziative a dimensione e valenza europee, in un contesto di effettiva collaborazione interregionale e transfrontaliera, nonché di attuazione del principio di sussidiarietà, anche attraverso il coinvolgimento degli attori sociali nel processo di sensibilizzazione e formazione di una coscienza europea.

In particolare, la Giunta promuoverà:

- iniziative dirette a sviluppare, soprattutto nei giovani, il senso di appartenenza alla dimensione europea, mediante lo svolgimento di attività di scambio, di incontri tra culture diverse, da attivare tra realtà della nostra Regione e le popolazioni europee, con particolare riguardo alle aree dell'est europeo, per un loro inserimento nel processo di formazione dell'unità europea;
- concessione di borse di studio a favore dei giovani per la frequenza di cicli di studio in Paesi Europei per l'apprendimento delle lingue europee;
- manifestazioni a carattere convegnistico e seminariale per analizzare ed approfondire i temi fondamentali dell'europismo quali: il federalismo, il regionalismo, la sussidiarietà, la cooperazione interregionale e transfrontaliera, la solidarietà e l'educazione alla pace.

Interventi umanitari e cooperazione allo sviluppo nei paesi extracomunitari

La Giunta regionale intende intensificare il proprio ruolo in questo momento particolarmente drammatico, anche con riferimento agli incresciosi eventi bellici, al fine di cooperare allo sviluppo delle popolazioni extracomunitarie, per alleviarne le difficoltà e per dare risposta a situazioni di emergenza.

La significativa presenza della Regione nel settore si fonda sulla consapevolezza dell'esigenza di un coinvolgimento complessivo di Stati, autonomie locali, associazioni e singoli individui in azioni di cooperazione e di aiuto dello sviluppo.

Interventi per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale

La Giunta regionale sosterrà in questo specifico ambito:

- l'adesione dell'Ente ad organizzazioni ed enti economici e culturali;
- l'organizzazione, la partecipazione e la concessione di patrocinio finanziario a convegni, congressi, manifestazioni e celebrazioni pubbliche;
- studi, rilevazioni ed interventi a sostegno di pubblicazioni di interesse regionale.

Catasto e Libro fondiario

In questo specifico settore la Regione intende raggiungere l'obiettivo della razionalizzazione informatica dei sottosistemi del Libro fondiario, del catasto fondiario, del catasto fabbricati e del catasto geometrico, nonché dell'infrastruttura telematica degli uffici allo scopo di accrescere progressivamente l'efficienza e l'efficacia del servizio.

Proseguiranno inoltre i lavori di ripristino del Libro fondiario in alcuni comuni catastali della Regione e ciò ha riflessi positivi soprattutto per le amministrazioni comunali interessate e le rispettive popolazioni.

Particolare importanza rivestirà la progettazione e la realizzazione nel corso del biennio 2002-2003 del nuovo software di gestione del catasto fondiario, con l'attivazione della gestione della firma digitale. Inoltre, tramite Internet, saranno disponibili all'utenza esterna tutti i dati raccolti presso gli uffici regionali del settore.

Cooperazione

In questo momento di globalizzazione la Giunta regionale si propone di intensificare lo strumento cooperativistico, al fine di renderlo sempre più attuale nella dinamicità tra mercato ed obiettivi mutualistici.

In particolare la Giunta regionale vuole offrire al movimento cooperativo regionale gli strumenti per promuovere la cultura cooperativa, anche nel mondo della scuola, la formazione di operatori d'impresa e di quadri dirigenti, per avvicinare i giovani ai valori ed agli ideali della cooperazione e per favorire il confronto con altre realtà ed esperienze cooperative in Italia ed all'estero.

Saranno finanziate, fra l'altro, le seguenti iniziative:

- aggiornamento della bibliografia informatizzata sulla cooperazione on line;
- partecipazione a fiere internazionali e nazionali;
- pubblicazione dell'"Annuario della cooperazione del Trentino" e dell'"Annuario della Cooperazione dell'Alto Adige".

Continuerà inoltre l'attività del centro di ricerca e documentazione storica sulla cooperazione - Cedercoop.

A questa iniziativa sono interessati, oltre alle organizzazioni cooperative regionali, anche l'Istituto di ricerca cooperativa dell'Arco Alpino - I.G.A. di Innsbruck ed il Bayerischer Genossenschaftsverband di Monaco.

I piani di formazione comprendono, in particolare, la concessione di borse di studio per il "master in gestione di ONLUS", nonché per il corso in diritto ed economia cooperativa attivato presso la Facoltà di economia dell'Università degli Studi di Trento.

Proseguiranno, inoltre, i progetti di formazione cooperativa nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione.

Al fine di favorire la crescita ed il potenziamento delle società cooperative e dei loro consorzi, la Regione mette a disposizione un apposito fondo di rotazione.

L'Amministrazione sostiene, inoltre, l'attività di assistenza tecnica, legale, amministrativa e di revisione che le Associazioni di rappresentanza del movimento cooperativo regionale effettuano per conto delle società cooperative loro aderenti.

Un nuovo disegno di legge sulla cooperazione sociale prevede oneri a carico del bilancio regionale, sia per favorire interventi di sviluppo qualitativo e quantitativo di tale comparto, attraverso iniziative e progetti che le stesse società cooperative presenteranno, sia per il rimborso alle cooperative sociali degli oneri relativi all'assicurazione obbligatoria per particolari categorie di soggetti svantaggiati.

Previdenza integrativa e ordinamento delle I.P.A.B.

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige la Regione ha facoltà di emanare norme legislative nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, allo scopo di integrare le disposizioni statali.

In tal senso è da tempo che l'Amministrazione regionale, con notevole impegno di mezzi e di risorse, sta facendo fronte con i suoi interventi di carattere previdenziale ad istanze di solidarietà e di sicurezza, che provengono dalla popolazione che risiede all'interno del suo territorio, per garantire in primo luogo la difesa dello Stato sociale; ma è altresì attenta, considerata la crisi progressiva ed inevitabile del sistema previdenziale tradizionale, innescata essenzialmente dal graduale allungamento della vita media e dal sensibile calo delle nascite, al problema della riforma dei sistemi di protezione sociale che affronti e risolva prioritariamente il problema della loro sostenibilità finanziaria con ipotesi non più incentrate su un sostegno regionale particolarmente rilevante ed in prospettiva insostenibile, bensì su nuovi strumenti previdenziali a partecipazione pubblica, finanziabili sul lungo periodo e socialmente equi.

In tal senso l'ulteriore sviluppo della previdenza complementare, la creazione di Fondi a carattere previdenziale a sostegno della non

autosufficienza e la revisione della legge regionale concernente la pensione a favore delle persone casalinghe, costituiscono gli obiettivi principali che la Giunta regionale intende perseguire entro la fine della corrente legislatura.

In particolare, il progetto a sostegno del fenomeno della non autosufficienza, vedrà, a fronte di un'accresciuta richiesta di prestazioni assistenziali, la collaborazione tra Regione e Province per costituire fondi assistenziali per il Trentino e per l'Alto Adige, in grado di consentire l'erogazione di prestazioni in denaro ed in servizi, perseguendo obiettivi di maggiore efficienza ed economicità.

La base giuridica da cui possono prendere le mosse i progetti per l'istituzione dei fondi suddetti è costituita dal Decreto Legislativo 14 maggio 2001, n. 259, che riconosce alle Province autonome di Trento e di Bolzano la facoltà di disciplinare con legge l'istituzione di contributi, anche obbligatori, a carico dei cittadini residenti nel territorio provinciale.

Con riferimento al settore delle I.P.A.B, la Giunta regionale è impegnata nel progetto di riordino delle medesime, sulla base di quanto previsto dal decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207. A tale proposito è da segnalare che l'Amministrazione regionale è stata la prima in tutta Italia a giungere alla predisposizione di un disegno di legge che recepisca le innovazioni introdotte dal suddetto decreto.

Gli interventi disciplinati dalle leggi regionali del "nuovo pacchetto famiglia" rappresentano un notevole impegno per l'Amministrazione regionale, anche per effetto di una proroga di alcuni termini transitori, che ha consentito a parecchi soggetti di beneficiare degli assegni di natalità e di cura.

Inoltre diverrà progressivamente sempre più significativo il numero delle persone che matureranno il diritto ad ottenere la pensione regionale per le persone casalinghe.

Da segnalare inoltre la concessione di risorse finanziarie alle Province Autonome, per la creazione di un "Fondo di copertura previdenziale per i non autosufficienti".

Per quanto concerne, infine, gli interventi a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità, si riscontra la sensibile diversità dei fabbisogni finanziari delle due Province autonome, collegata all'andamento del mercato del lavoro nelle province stesse.

Nel settore della "previdenza integrativa" gli interventi attuati mediante delega delle funzioni amministrative alle Province autonome, consistono in:

- sussidi a sostegno dell'attività svolta dagli Istituti di patronato;
- rendite per malattie professionali (silicosi e sordità da rumore) non indennizzabili dall'I.N.A.I.L.;
- contributi agli ex immigrati per il riscatto, ai fini pensionistici, del lavoro svolto all'estero, non coperto da assicurazione sociale riconosciuta dalla legge italiana;
- integrazione dei trattamenti a favore di ex combattenti, reduci e categorie assimilate della Regione.

Nel settore dell'ordinamento delle I.P.A.B. gli interventi della Giunta regionale si possono così riassumere:

- realizzazione di studi e ricerche, di corsi di formazione e di aggiornamento per amministratori e dipendenti I.P.A.B.,
- varie iniziative informative destinate agli ospiti delle I.P.A.B ed interventi a favore delle I.P.A.B. nelle località ladine;
- sostegno dell'attività istituzionale svolta dalle due Associazioni maggiormente rappresentative delle I.P.A.B. a livello provinciale.

Previdenza complementare

Con riferimento alle attività del Centro pensioni complementari, si segnala che al Fondo Pensione Complementare per i lavoratori dipendenti dai datori di lavoro operanti nel territorio del Trentino - Alto Adige, costituito nel corso del 1999, hanno aderito circa 55.000 lavoratori.

A seguito della sottoscrizione del Contratto collettivo di lavoro in data 24 luglio 2001, anche il personale regionale può aderire, con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2000, al predetto Fondo Pensione Complementare.

Il Fondo pensione complementare per i lavoratori autonomi, costituito nell'anno 2000, conta attualmente circa 1.700 aderenti.

L'intervento regionale annuo è destinato alla costituzione presso il Centrum PensPlan di un fondo di garanzia, anche sotto forma di capitale sociale, in grado di garantire il pieno e sicuro perseguimento degli obiettivi prefissati.

Di seguito sono contenute tutta una serie di tabelle che riguardano l'andamento grafico dei dati più significativi del bilancio regionale per gli anni 200-2004. Si tratta di una serie di tavole sinottiche che consentono di conoscere, anche in maniera sintetica, l'andamento della dinamica del presente bilancio.

PRÄSIDENT: Danke schön. Somit findet jetzt die Unterbrechung bis 15 Uhr statt.

(ore 12.21)

(ore 15.02)

Vorsitz: Präsident Pahl
Presidenza del Presidente Pahl

PRÄSIDENT: Wir fahren mit der Sitzung fort.
Ich bitte um den Namensaufruf.

MINNITI: *(Sekretär): (ruft die Namen auf)*
(segretario): (fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Danke! Wir kommen nun zur Verlesung des
Kommissionsberichtes.
Bitte, Abg. Urzi.

URZÍ:

R e l a z i o n e

La II Commissione legislativa, nella seduta del 19 novembre 2001, ha esaminato il disegno di legge n° 47 dal titolo: Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 2002 e bilancio triennale 2002-2004 (presentato dalla Giunta regionale).

Il documento contabile è stato dettagliatamente illustrato alla Commissione dal Vicepresidente della Giunta regionale, che ha letto per intero la relazione al bilancio.

Il Vicepresidente ha altresì prodotto una nota, che è stata distribuita ai membri della Commissione, nella quale veniva evidenziato come, a seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, le denominazioni riportate nel disegno di legge dovevano essere modificate rispettivamente in "Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Sudtirolo" e "Autonome Region Trentino Alto Adige/Sudtirolo".

In sede di dibattito generale, il consigliere Denicolò ha iniziato il proprio intervento richiedendo che venisse ripristinata la denominazione del disegno di legge come formulata in precedenza; quindi, con riferimento al documento contabile, il consigliere si è soffermato su specifici capitoli inerenti le minoranze ed a proposito ha affermato che la Regione dovrebbe ricoprire un ruolo di sussidiarietà rispetto alle competenze provinciali. Quindi, nell'analizzare le poste di bilancio attinenti alle iniziative europee, il consigliere ha posto in risalto come la Regione dovrebbe anche assumere il ruolo teso a sviluppare una maggiore collaborazione tra le due Province.

La consigliera Stocker, nel condividere l'osservazione fatta dal cons. Denicolò per quanto attiene alla denominazione dell'Ente, ha chiesto delucidazioni in ordine a specifici capitoli inerenti la cooperazione, su possibili interventi umanitari a favore dell'Afghanistan e sul finanziamento dell'orchestra Haydn.

Il consigliere Valduga inizia il proprio intervento deprecando il fatto che il bilancio sia stato presentato alla Commissione con un voto non unanime da parte della Giunta, stante l'astensione da parte del SVP. Quindi, in merito alla denominazione dell'Ente, esprime l'opinione che la nota prodotta dal Vicepresidente debba considerarsi un atto dovuto.

Il consigliere continua il proprio intervento manifestando la propria contrarietà alla definizione di una Regione che abbia un ruolo esclusivamente di sussidiarietà e conclude esprimendo un giudizio radicalmente negativo sul documento contabile e sugli obiettivi politici della maggioranza.

Il consigliere Urzi, nel ruolo di commissario, nell'esprimere un giudizio negativo sul bilancio, con riferimento alla denominazione dell'Ente

dichiara che nella formulazione della stessa bisogna attenersi a quanto previsto nella carta costituzionale.

In sede di replica, il Vicepresidente Grandi, con riferimento alla denominazione dell'Ente, dichiara di ritirare la nota prodotta in Commissione in attesa di un accordo in sede istituzionale; quindi, rispondendo ai quesiti sollevati dal consigliere Denicolò, evidenzia come si renda opportuna una maggiore collaborazione ed un rinnovato impianto legislativo per evitare sovrapposizioni di competenza ed operative tra le Province e la Regione. Alle osservazioni della consigliera Stocker, il Vicepresidente ricorda come la Giunta abbia già provveduto o sia in procinto di occuparsi delle problematiche evidenziate dalla medesima.

Con riferimento agli interventi dei cons. Valduga ed Urzì, il Vicepresidente auspica che nel dibattito in aula consiliare si provveda ad identificare un ruolo, anche in prospettiva futura, dell'istituzione.

In sede di dichiarazioni di voto, il consigliere Denicolò esprime il proprio assenso al documento contabile.

Il consigliere Valduga, nel rimarcare il proprio giudizio negativo al bilancio, critica la maggioranza in quanto incapace di progettare un ruolo per l'istituzione.

Il consigliere Urzì, nel dichiarare la propria contrarietà al documento contabile, esprime la propria avversione alla formulazione della denominazione dell'Ente che non tenga conto del dettato costituzionale.

Posto in votazione il documento viene approvato con 8 voti favorevoli e 2 voti contrari (consiglieri Urzì e Valduga).

Si rimette pertanto il disegno di legge in questione al Consiglio regionale per l'ulteriore esame dello stesso.

PRÄSIDENT: Danke! Wie heute mitgeteilt, können wir jetzt die Tagesordnung des Kollegen Taverna und anderer behandeln. Ich bitte den Abg. Taverna den Antrag zu erläutern.

TAVERNA: Grazie Presidente. Passo all'illustrazione dell'ordine del giorno che, posto all'inizio della discussione generale del disegno di legge n. 47, quello del bilancio di previsione 2002, costituisce, e lo voglio sottolineare, un'anomalia rispetto al percorso che in una situazione normale avrebbe avuto il presente ordine del giorno. Questa procedura che è innovativa rispetto alle disposizioni del regolamento del Consiglio consente, per la verità, di dare all'assemblea legislativa uno strumento per richiamare, in termini formali e sostanziali, una discussione all'interno dell'aula, in relazione ai noti avvenimenti che hanno coinvolto alcuni rappresentanti della Giunta regionale nel corso delle ultime settimane.

Questa procedura, ripeto, è anomala, innovativa e rappresenta per altro, e lo voglio ribadire in quanto illustratore di questo ordine del giorno, una eccezione alla regola e non può costituire alcun precedente per l'avvenire. Tale è la situazione straordinaria nella quale ci troviamo, tale è la risposta straordinaria anche in termini innovativi rispetto alla procedura codificata dal regolamento che ci induce a seguire questa strada.

Signor Presidente del Consiglio, signora Presidente della Giunta, onorevoli colleghi, lo voglio dire in termini personali, ma anche a nome del gruppo di Alleanza Nazionale, questo ordine del giorno e la modifica che intendo apportare nel dispositivo dell'ordine del giorno, non vuole significare in alcun modo una condanna preventiva nei confronti dei nostri amministratori che si sono trovati nelle circostanze a cui ho fatto sinteticamente riferimento in questa mia premessa, nè vuole essere in relazione a quanto scritto nell'ordine del giorno e a quanto scritto nella richiesta firmata da altri venti colleghi, e ringrazio tutti di aver voluto dare rilevanza alla mia personale iniziativa e al fatto ed alla necessità che al di là degli atti di natura formale e sostanziale che la Presidente della Giunta regionale intende avviare nell'ambito della propria discrezionalità, nell'ambito delle proprie funzioni di Presidente della Giunta regionale, ritengo e riteniamo, a nome dei venti colleghi che hanno sottoscritto questo documento, che valga la pena di istituire, ai sensi di regolamento, una commissione di inchiesta la quale abbia la disponibilità, la facoltà, la libertà in piena autonomia di verificare non soltanto i fatti che sono attribuiti ai due nostri amministratori ma anche il perché questi fatti possono essere accaduti e il sistema normativo, sia da un punto di vista amministrativo che da un punto di vista legislativo che hanno determinato la possibilità che fatti di questa natura abbiano potuto verificarsi.

Signor Presidente del Consiglio e signora Presidente della Giunta, lo voglio ribadire questo concetto, perché sono sempre stato con convinzione un garantista che qui non si vuole celebrare il processo a chicchessia, le commissioni d'inchiesta hanno il ruolo, l'obiettivo e il significato di andare a cercare le ragioni perché certi fatti accadono, non hanno il compito di emettere sentenze, non sostituiscono in alcun modo l'autorità giudiziaria. La commissione d'inchiesta è un istituto previsto dal regolamento interno del Consiglio, in altre circostanze ed in altre occasioni ed in altre istituzioni la commissione d'inchiesta è servita come momento utile anche di acquisizioni e di conoscenze che il Consiglio non sarebbe nella condizione di poter accertare, se non attraverso l'esercizio di altre prerogative che spettano ai consiglieri, come le interrogazioni, le interpellanze e le mozioni che sono atti tipicamente riconducibili all'azione di controllo ispettivo che spetta a ciascun consigliere regionale.

La commissione d'inchiesta ha la possibilità di sentire non soltanto gli amministratori che sono coinvolti in queste vicende, i colleghi che fanno parte della commissione d'inchiesta hanno la possibilità di accertare le dinamiche di natura amministrativa nel contesto dell'esistenza di regolamenti, di norme legislative ed hanno la possibilità di suggerire all'aula, avendo il potere di relazionare con una o più relazioni della commissione medesima, i suggerimenti ed i correttivi da apportare all'attuale situazione di natura legislativa ed amministrativa.

Ritengo di dover chiudere questo mio intervento, lo voglio esercitare in modo assolutamente sintetico, perché ritengo che non vada ascritto al sottoscritto alcun merito se non quello di aver pensato di utilizzare un istituto previsto dal regolamento del Consiglio regionale. Accanto alla mia iniziativa la cosa più importante è la condivisione di un largo numero di consiglieri, che ringrazio per la seconda volta per aver consentito al sottoscritto di essere così

forte da presentare questo documento e devo anche riconoscere che nell'ambito della conferenza dei capigruppo la stessa Presidente della Giunta regionale ha ritenuto di dover condividere la richiesta inoltrata e quindi ha avuto, questa richiesta, una legittimazione anche da parte della Giunta. La Giunta continuerà a fare il proprio dovere nell'ambito delle prerogative che le spettano; alla commissione di inchiesta di iniziativa consiliare spetteranno tutte quelle incombenze, tutte quelle attività che le sono proprie in Regione del preciso dettato regolamentare.

Penso di poter concludere questa mia relazione avvertendo che intendo sostituire il dispositivo dell'ordine del giorno con il dispositivo della richiesta sottoscritta da venti colleghi che recita in questo modo, lo leggo in modo che tutto ciò possa essere anche riportato nel testo stenografico del mio intervento, quindi il dispositivo dell'ordine del giorno a latere del disegno di legge n. 47 viene così integralmente sostituito:

Il Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige

impegna

il Presidente del Consiglio

a voler procedere alla nomina, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento interno del Consiglio regionale, di una commissione d'inchiesta che dovrà indagare sui seguenti aspetti:

- a) comportamenti di amministratori e funzionari sotto il profilo del rispetto delle leggi e delle norme di correttezza gestionale nelle vicende connesse con l'organizzazione di convegni e viaggi di studio all'estero, di trasferte in Italia e all'estero per ragioni di ufficio o di mandato elettivo anche con automezzi di proprietà della Regione;
- b) comportamenti di amministratori e funzionari sotto il profilo del rispetto delle leggi e delle norme di correttezza gestionale nell'erogazione di contributi regionali ad enti, associazioni ed organizzazioni comunque denominate in Italia o all'estero operanti nell'ambito della cooperazione, della cultura, delle minoranze etnico-linguistiche;
- c) liceità e opportunità delle disposizioni impartite dalla Giunta e dai dirigenti regionali ai funzionari regionali in ordine alla gestione del pubblico denaro con particolare riferimento ai casi contemplati sub a) e sub b).

Inoltre devo anche ringraziare i colleghi della conferenza dei presidenti dei gruppi che, in larga maggioranza, hanno sostenuto le ragioni di questa iniziativa e li voglio ringraziare anche per l'alto significato che la loro adesione ha determinato nei confronti di questa iniziativa che non vuole essere una iniziativa di un gruppo politico o di una serie di gruppi consiliari, ma vuole essere invece intesa come una iniziativa corale di tutto il Consiglio regionale nei confronti degli avvenimenti ai quali prima ho fatto riferimento, tant'è che i firmatari della richiesta di istituzione della commissione d'inchiesta ci sono anche colleghi che fanno parte dello schieramento di maggioranza. Quindi non si tratta di una forzatura o di una strumentalizzazione di una parte dei gruppi

consiliari dell'opposizione o della minoranza, c'è il coinvolgimento di tutti e questo è l'auspicio che si proceda in questo modo.

Riassumendo, l'ordine del giorno è stato presentato a latere del bilancio, il dispositivo dell'ordine del giorno è sostituito con la richiesta di istituzione della commissione d'inchiesta, questa iniziativa è largamente condivisa a livello consiliare ed ha avuto anche la condivisione da parte della Presidente della Giunta.

Ritengo che tutte le condizioni siano orientate verso l'obiettivo al quale prima facevo riferimento. Confido, peraltro anche dall'intervento dei colleghi di un formale e sostanziale accoglimento dell'iniziativa stessa, da registrare attraverso gli interventi che saranno successivi a quello che sto per concludere.

Ringrazio per la cortese attenzione e per lo spirito di collaborazione che si è venuto a determinare, nella speranza e nella certezza che queste vicende saranno spiegate in modo trasparente e in modo tale da assicurare, con un atto responsabile del Consiglio, la pubblica opinione che comunque di fronte a questi episodi è stata sicuramente scossa. Grazie per la cortese attenzione.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Taverna. Stimmabgabeerklärungen gibt es keine und die Abstimmung erfolgt nach Beendigung der Generaldebatte.

Abg. Morandini hat sich zu Wort gemeldet. Ne ha facoltà.

MORANDINI: Grazie Presidente. Ho sottoscritto quest'ordine del giorno che propone l'istituzione di una commissione d'inchiesta con gli oggetti che sono stati illustrati parzialmente recependo quanto anche questo gruppo aveva redatto come bozza per la proposta di ordine del giorno, ma cercando di inserire tutte quante le proposte nello stesso documento e quindi sostenendo convintamente la proposta di questa commissione d'inchiesta.

Dico subito, signor Presidente, che questa proposta non parte da atteggiamenti preconcepi, parte dalla convinzione che ormai è indilazionabile ed è oltremodo necessario ed urgente por mano a tutto un sistema che tocca anche - ed in questo senso proporremo un'integrazione del dispositivo - le modalità con cui vengono spesse volte, da parte della Giunta, stilate e preparate le deliberazioni, che spesso appaiono insufficientemente motivate sia in fatto che in diritto. Su questo, fra l'altro, un ufficio della Regione, la Vicesegreteria generale è intervenuta con una precisa circolare, e la ringraziamo per questa puntualità, proprio rappresentando la necessità per gli stessi funzionari e dirigenti che si predispongano delibere che appaiono più sostanziosamente motivate sia in fatto che in diritto. Nessun atteggiamento preconcepito, peraltro la necessità che viene portata da alcuni fatti recentissimi.

Vado indietro solamente di qualche mese, signor Presidente, per riportare le motivazioni che sorreggono questa proposta, ad una delibera che questa Giunta regionale ha assunto il 25 giugno scorso nella quale facendo nella premessa richiamo al testo unificato delle leggi per l'iniziativa europea, si stanziavano 250 milioni per iniziative, programmi volti a promuovere, in particolare nell'Est europeo e nelle aree post sovietiche, gli ideali del regionalismo in senso europeista e la pratica della cooperazione interregionale.

Questa deliberazione, che sostanzialmente fa entrare tutto quanto in questa previsione di spesa, è stata l'atto immediatamente antecedente, il presupposto giuridico e, di fatto, della deliberazione approvata fuori ordine del giorno, qualche giorno fa, dalla Giunta regionale per la precisione il 14 novembre, con la quale veniva istituita in capo ad un funzionario l'incarico di funzionario delegato e gli si attribuiva il potere di avere con sé una certa somma in contanti, fino a 40 milioni, per recarsi in un paese dell'Est e lì utilizzare quanto meno una parte di questo denaro per preparare nei dettagli organizzativi e quant'altro connesso, oltre che negli aspetti documentali, un convegno che si conosce solamente a tutt'oggi nel titolo, ma di cui non si ha assolutamente certezza fino a questo momento né quanto ai contenuti né quanto alle conclusioni.

Dico questo perché questa proposta che è contenuta circa l'istituzione di una commissione d'inchiesta non è nata sull'aria, è nata sulla scorta di fatti che, Presidente Pahl, si commenterebbero da soli senza nemmeno una riga di commento né scritto né orale per cui noi, senza assolutamente presumere di voler esprimere alcunché di giudizio preventivo, sentiamo con forza la necessità che si faccia luce, soprattutto si prevenano pro futuro comportamenti che potrebbero davvero essere al limite della legalità.

Con l'occasione, e mi rivolgo anche al Presidente del Consiglio, oltre che alla Presidente della Giunta, rappresento la necessità che i provvedimenti che vengono licenziati dalla Giunta regionale siano preventivamente preparati con cognizione di causa perché le delibere che spesso vengono in mano nei consiglieri che abbiamo diritto di averne copia, evidentemente, appaiono molte volte assolutamente immotivate o insufficientemente motivate sia in fatto che in diritto. Non solo, ma noi auspichiamo che queste proposte di deliberazione vengano predisposte, preparate, anche nei contenuti ma anche negli impegni di spesa con una certa tempestività, con un certo anticipo in modo da mettere soprattutto la ragioneria della Regione, in questo caso, in grado di adottare tempestivamente non solamente le opportune determinazioni di spesa ma anche prima un preventivo controllo sulla legittimità contabile e sull'uso del denaro pubblico.

In questo senso, signor Presidente, non posso non fare riferimento ad una circolare che, ripeto di aver visto e letto con particolare piacere, diramata il 7 ottobre, indirizzata a tutti i dirigenti e i funzionari della Regione nella quale si rappresentava questo reale pericolo che poi veniva, sostanzialmente, da una serie di deliberazioni che erano, di fatto, già state approvate, con le quali deliberazioni molte volte si statuivano disposizioni di spesa con assoluta insufficienza di motivazione sia in fatto che in diritto. Lo dico anche perché è a tutti noto che allor quando un ente pubblico, un'amministrazione adotta un provvedimento, una delibera immotivato, questa diventa facile preda di un qualsivoglia ricorso al giudice amministrativo, è il primo motivo di ricorso al TAR il difetto di motivazione, per cui oltre che vedere accolti una serie di ricorsi contro l'amministrazione davanti al TAR, si rischia spesso di intasare i giudici amministrativi di questo. Se invece un'amministrazione fa bene il suo lavoro e motiva, sia in fatto che in diritto, questo tipo di sue determinazioni si previene anche tutto un contenzioso giurisdizionale che è nell'interesse di tutti prevenire ed evitare.

Per questa ragione riteniamo che sia quanto mai urgente istituire questa commissione; non intendiamo assolutamente esprimere giudizi a priori; ho motivato nei fatti con riferimento ad alcune statuizioni, deliberazioni assunte dalla Giunta regionale, che è urgente arrivare a questa decisione.

Grazie.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Morandini. Das Wort hat Abg. Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident! Selbstverständlich werde ich diesen Antrag zur Einsetzung einer Untersuchungskommission unterstützen. Ich bin der Meinung, dass der Vorschlag der Präsidentin, eine interne Kommission einzusetzen, zu wenig ist. Die Bevölkerung möchte hier Klarheit haben, ohne dass im Vorfeld irgendwelche Vorverurteilungen vorgenommen werden. Ich erinnere aber daran, dass ich am 20. Juli dieses Jahres im Zusammenhang mit dem ersten Autodiebstahl in Budapest eine Anfrage an den Regionalausschuss gerichtet habe, weil ich von diesem Fall Kenntnis erhalten hatte und dieser Sache auf den Grund gehen wollte. Damals wollte man den Fall aber noch beschwichtigen. Aber in der Beantwortung der Anfrage, die der Regionalausschussvizepräsident Roland Atz vorgenommen hat, kommt klar zum Ausdruck, dass nicht alles so klar ist. Vor allem wenn ich beispielsweise um die Übermittlung einer Kopie der ungarischen Protokolle und der italienischen Polizei ersucht habe, um einfach zu lesen was da steht über die Meldung des Autodiebstahls und eventueller Weiterakten sowie um die entsprechende schriftliche Meldung an die Versicherung. Dann habe ich zur Antwort bekommen, dass das unter den Datenschutz fällt. Ich hätte die Möglichkeit gehabt, im Präsidium des Regionalausschusses darüber Einsicht zu nehmen, aber eine Kopie ausgehändigt, habe ich nicht bekommen. Damit möchte ich sagen, dass man offensichtlich nicht so ohne weiteres alles herausgeben wollte. Ich denke, wenn eine Fahrt gemacht wird, die aufgrund eines Beschlusses durchgeführt wird, dann ist dagegen ja nichts einzuwenden, aber auf die detaillierten Fragen über den genauen Aufenthaltsort während dieser Studienreise wurde mir nicht geantwortet und vor allem habe ich keine Antwort erhalten, was diese Delegation in Budapest gemacht hat, denn meines Wissens ist die Fahrt woanders hingegangen. Überdies bin ich nicht der Meinung, dass in Budapest auch offizielle Gespräche stattgefunden haben. Das wurde auch nicht gesagt, denn die Fahrt ging nach Baja und nach Pecs. Hier herrscht Aufklärungsbedarf und die Bevölkerung möchte das wissen.

Ich sage noch einmal, es kann einmal passieren und jedem ist bekannt, dass Automarken eines bestimmten Typs in den östlichen oder mitteleuropäischen Ländern nicht gerade unbegehrte sind. Das weiß man und deshalb ist eine besondere Vorsicht geboten. Nichtsdestotrotz kann es passieren. Allerdings ein zweites Mal und dort gleich zwei Autos – das macht die Bevölkerung schon ein bisschen stutzig. Es ist ja interessant, was man in der Antwort nachliest: genau in jener Zeit, wo der Chauffeur die Rechnung bezahlt hat, ist das Auto gestohlen worden. Ich frage mich, wenn Beamte der Region mitgefahren sind und damals ist der Vizepräsident nicht mitgefahren, dann könnte auch ein Beamter der Region die Rechnung begleichen und nicht

unbedingt der Chauffeur. Das allein sagt schon, dass man hier nicht sorgfältig vorgegangen ist.

Aber wenn jetzt eine Untersuchungskommission eingesetzt wird, dann wird man diesen Dingen sicher auf den Grund gehen. Eines akzeptiere ich allerdings nicht: wenn in der Öffentlichkeit erklärt wird, dass ist ja alles nicht so schlimm, denn der Schaden ist von der Versicherung gedeckt. Dagegen protestiere ich energisch, denn auch die Versicherungen werden mit Steuergeldern bezahlt und man muss ja ein zweites, drittes Auto irgendwo hinschicken, um die Leute irgendwo abzuholen und das kostet ja auch wieder Geld. Allein die Rückholspesen betragen das letzte Mal ungefähr 1,5 Millionen Lire. Die genaue Kostenaufstellung liegt noch nicht vor. Sie kann später nachgereicht werden. Ich habe jetzt im Zuge des zweiten Diebstahles nachgefragt, wie viel die effektiven Kosten betragen. Das wird in der Zwischenzeit wohl bekannt sein.

Ich habe zur zweiten Diebstahlgeschichte eine weitere Anfrage eingereicht. Das andere, was hier mit den Geldern passiert ist, die hier in Koffern herumgetragen werden und nicht deklariert werden, das ist nicht nur grobe Fahrlässigkeit, das ist illegal und das muss ein Präsident, Vizepräsident oder ein hoher Beamter der Region wissen, das so etwas nicht geschehen darf. Das kann man nicht als ein Missgeschick herunterspielen. Das ist in größter Weise fahrlässig und hier muss man wirklich nach dem Rechten sehen, weshalb diese Untersuchungskommission mehr als gerechtfertigt ist. Und was vor allem den Bürger, den Steuerzahler interessiert, ist eine klare Auskunft darüber, was hier dahintersteckt. Also wie gesagt, keine Vorverurteilungen, aber eine hundertprozentige Aufklärung und somit mein überzeugtes Ja zu dieser Untersuchungskommission.

PRÄSIDENT: Die nächste Rednerin die Frau Abg. Klotz.

KLOTZ: Kolleginnen und Kollegen! Frau Präsidentin! Sicher ist eine Tatsache, dass diese Affären und diese Vorkommnisse restlos geklärt werden müssen. Auch wir sind der Meinung, dass hier eine interne Kommission in keiner Weise genügt. Wir wissen hier, dass die Regionalregierung schon in früheren Fällen interne Dinge zu klären versucht hat. Das ist nicht ausreichend. Deshalb ist dieser Beschlussantrag voll gerechtfertigt und auch die einzelnen Punkte sind voll mitzutragen, weil sie nicht nur die Dienstwagenaffäre betreffen, also die Vorgänge, die dazu geführt haben, dass die Autos abhanden gekommen sind – um es einmal vorsichtig zu formulieren –, sondern auch andere Dinge beleuchtet werden müssen. Denn auch wir bekommen sehr viele Einladungen zu Tagungen, zu Kongressen und es fällt schon auf, dass man hier mit den öffentlichen Geldern so tut, als wäre Sparsamkeit überhaupt nicht notwendig. Es betrifft vor allen Dingen Südtirol, wenn wir hier verlangen, dass mit den öffentlichen Geldern sorgsam umgegangen wird und dass hundertprozentige Transparenz waltet. In einer Zeit, wo die Behinderten Beiträge zahlen müssen, damit sie in einer Behindertenwerkstatt arbeiten dürfen, in einer Zeit, wo die Pflegefälle zur Kassa gebeten werden, wo man für medizinische Leistungen größere Eigenmittel einbringen muss, in einer Zeit, wo Steuern erhöht werden, wo man auch in der Stadt Bozen davon spricht, dass einige Steuern wieder

erhöht werden, ist es absolute Vordringlichkeit, dass man in der öffentlichen Verwaltung sich dessen bewusst wird, dass wir die Vertreter der Bürger sind, dass Regionalrat und Landtag keine Selbstbedienungsläden sind und dass wir vom Bürger bezahlt sind, dass wir unsere Aufgabe nach bestem Wissen und Gewissen und auch nach der Lauterkeit des Herzens zu leisten haben. Dass es hier keinen Zweifel an der ehrlichen, effizienten und an der transparenten Verwaltung geben darf. Das sind die Prioritäten, die die Bürger von uns in dieser Zeit erwarten. Wir lesen immer wieder von Tausenden von Fällen an der Armutsgrenze. Und wir können nicht erwarten, dass diese Leute Verständnis dafür haben, wenn sie hören, dass ein Regionalausschussmitglied mit zwei Dienstwagen nach Ungarn fährt, wenn er erfahren muss, dass zwei Dienstwagen auf einmal gestohlen werden, wenn er erfahren muss, dass bei Dienstreisen nach Moskau – wobei man noch nachfragen könnte, worin der Dienst bei dieser Dienstreise besteht -, dass dort öffentliche Gelder nicht erklärt werden oder dass es dort Schwierigkeiten, sogar eine Verhaftung gibt. Welches Bild wirft das auf das Vorbild des sogenannten Westens, der natürlich lange kein Vorbild mehr ist, denn in diesem Fall hat die Regionalregierung ein ganz schlechtes Vorbild abgegeben. Gerade diejenigen, die sich von den Bürgern und von den Vertretern der Bürger, also der Abgeordneten, in die Verwaltung berufen lassen, sind verpflichtet, sich nach den Kriterien der Ehrlichkeit und der Effizienz zu wirtschaften und da darf es keine Ausreden oder keine Beschönigungen geben, sondern das gehört gründlich untersucht.

Deshalb geht dieser Beschlussantrag unseres Erachtens vollkommen in Ordnung. Wir begrüßen es, dass man hier auch die Untersuchung der Vorgänge bei der Organisation von Tagungen, Studienreisen aller Art, Einsatz von Dienstwagen, dann die Beiträge an Körperschaften, Vereine und Organisationen einmal genau unter die Lupe nimmt.

PRÄSIDENT: Danke! Der nächste Redner ist der Abg. Divina.

DIVINA: Grazie Presidente. Premetto, perché potrei perdermi nel discorso che intendo fare, che siamo favorevoli a questa istituzione di questa commissione. Dirò una cosa che sembra banale ma ogni cittadino che lavora, che produce reddito in questa Regione, e anche chi reddito non lo produce più in quanto arrivato al periodo di pensionamento, chi sulla paga mensile, chi sul modulino INPS, chi alla fine dell'anno su un modello unico 740 vede che la Regione Trentino-Alto Adige chiede ad ogni contribuente una piccola parte di imposta, la famosa addizionale regionale aggiuntiva; possiamo dire, con un po' di eufemismo, che tutti quanti ci sentiamo partecipi e contribuenti a questa Regione, dai bambini, agli operatori commerciali, ai dipendenti, ai pensionati. Che immagini hanno oggi tutte queste categorie nei confronti dell'ente che sentono direttamente di finanziare? Perché lo Stato è lontano, si percepisce. La Regione dovrebbe essere portatrice dei propri bisogni, delle proprie aspettative. Anzi, è preferibile per tutti fare lasciare i propri contributi più vicino possibile: nel suo comune, nella sua provincia, nella sua Regione. Cos'è stato dato in cambio alle persone che alimentano la Regione stessa? Abbiamo la cassa forte, ci riempiamo le tasche, giriamo per il mondo, non rendiamo conto a nessuno,

torniamo a casa, veniamo qua, facciamo il nostro can can, ci facciamo approvare il bilancio per l'anno successivo e chi si è visto si è visto.

Quello che a noi, come Lega, fa specie è che sembra che la Presidente della Regione, dopo tre anni che è in carica, si sia svegliata ieri mattina. La Presidente annuncia, con grande enfasi e riportato con grandi colonne sulla stampa locale: "Da oggi voglio controllare tutto e prima che le missioni si facciano". Presidente, fino al giorno prima tutto andava in ordine sparso? Ognuno faceva ciò che voleva? Nessuno controllava? I regolamenti esistevano prima, le leggi esistevano anche prima, una certa moralità esisteva anche prima? O il problema si pone da oggi e per il futuro? Presidente Cogo, una domanda: lei è capo o no dell'esecutivo regionale? Presidente Cogo, lei si assume le responsabilità di quanto avviene all'interno della sua struttura nella gestione del suo bilancio o lei vuole scaricare tutto su altri chiamandosi fuori dalla partita? Credo non sia possibile, non sia accettabile che il capo dell'esecutivo dica: qui avete fatto man bassa, qui avete fatto pasticci fino a ieri ma da domani vi assicuro che controllerò. Qualcuno può abboccare perché c'è sempre il merlo della situazione, ma l'opinione pubblica si chiede: fino a ieri qualcuno era o non era responsabile? Anche se non è seduta su quei banchi c'è un assessore della sua Giunta, la Verde Zendron, che fra le competenze pari opportunità abbiamo un assessore in Regione che è assessore alla trasparenza che ha competenza sulle pari opportunità, sui giudici di pace e sulla trasparenza. Dove si andava a cercare e la si pretendeva la trasparenza? Sugli autobus dell'Atesina che girano sotto il palazzo?

Vorrei chiedervi un'altra cosa poi avrei finito.

PRÄSIDENT: Abg. Divina, die Zeit ist um.

DIVINA: Presidente, se mi lascia finire chiedo a questa Giunta se nessuno sente il dovere morale di dimettersi. Nessuno sente un briciolo di responsabilità in quanto è accaduto? Ricordo chiudendo, Presidente Cogo, voi che avete sempre vituperato l'America capitalista immorale, basta che un assessore, un ministro non paghi i contributi ad una colf per farsi dimettere, perché l'opinione pubblica è inflessibile e la moralità di chi amministra è, quantomeno, fuori discussione. Qua succede di tutto e nessuno si sta muovendo. I cittadini vi schioderanno da quelle poltrone. Non è possibile non curarsi e fare finta che il passato non esista.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Abg. Denicolò.

DENICOLO': Herr Präsident! Kolleginnen und Kollegen! Wir stimmen dieser Initiative zu, dass also innerhalb der Abgeordneten des Regionalrates untersucht wird, wie effektiv die Vorgänge sei es in Moskau als auch in Budapest gewesen sind. Ohne jede Vorverurteilung, wie es zum Teil hier bereits gemacht worden ist, ohne besondere Stimmungsmache, wie es hier auch schon probiert wurde, weil wir volles Vertrauen in die Vorgangsweise des Regionalausschusses und zwar des gesamten Kollegialorgans haben. Es möge also durchaus untersucht werden, wie es zu diesen Ereignissen gekommen ist. Ich habe mich mit dem Ersteinbringer Claudio Taverna beraten und schlage

deshalb folgende Abänderung im beschließenden Teil vor: Einmal, dass man nicht eine Kommission ernennt, sondern zwei Kommissionen, wobei eine Kommission sich der Vorgänge und Ereignisse in Moskau annimmt und die andere – getrennt von der anderen – sich dessen annimmt, was in Budapest passiert ist. Also zwei getrennt voneinander arbeitende Kommissionen mit einem spezifischen Auftrag, allerdings mit den gleichen Fragestellungen, die dann hernach folgen. Zudem beinhaltet die Abänderung, der Antrag ja auch, dass der Präsident bei der Nominierung und Beauftragung dieser beiden Kommissionen gemäß Art. 15 der Geschäftsordnung vorgeht, der ja ausdrücklich die Einrichtung von Untersuchungskommissionen vorsieht und sie auch entsprechend regelt. Ich lese vor. “Abweichend der Bestimmung des Art. 14 Absatz 2 werden die Untersuchungskommissionen vom Regionalratspräsidenten auf Vorschlag der Ratsfraktionen ernannt und setzen sich auch fünf Mitgliedern zusammen, wobei - soweit als möglich - die Vertretung aller Ratsfraktionen zu gewährleisten ist.“ Gemäss diesem Artikel soll bei der Ernennung und Beauftragung vorgegangen werden. Schließlich sind wir der Auffassung, dass diese zwei Kommissionen bezogen auf die beiden Ereignisse sehr schnell, sehr intensiv und sehr sachlich arbeiten sollen. Damit soll auch ein Endtermin eingefügt werden, der auch mit dem Ersteinbringer Taverna abgesprochen worden ist, und zwar dass die beiden Kommissionen innerhalb 31. Jänner 2002 ihre Arbeiten abgeschlossen haben müssen.

Unter diesen Abänderungsbedingungen stimmen wird diesem Beschlussantrag zu. Ich möchte aber jetzt schon ersuchen, getrennt – zuerst den einführenden und dann den beschließenden Teil – abzustimmen. Danke!

PRÄSIDENT: Der Abg. Pöder hat das Wort.

PÖDER: Vielen Dank, Herr Präsident! Wir stimmen auch der abgeänderten Form dieses Antrages zu...(Unterbrechung). Auch die abgeänderte Version ist sicher eine Präzisierung des vorhergehenden Antrages, zu dem bereits Kollegin Klotz gesagt hat, dass wir ihn unterstützen. Es ist sicherlich richtig, dass wir beide Aspekte, beide Vorfälle, getrennt untersuchen, damit auch die verschiedenen Fraktionen im Regionalrat die Möglichkeit haben, an beiden Kommissionen teilzunehmen. Warum nicht gleich so – wäre man versucht zu sagen, aber das gehört nicht hierher, denn es ist jetzt mittlerweile so, dass sich auch die Mehrheit richtigerweise dazu durchgerungen hat, eine Untersuchung anzustrengen. Man muss auch sagen, dass die Mehrheit von Anfang an zumindest innerhalb des Regionalausschusses eine Untersuchung wollte. Was mich etwas erstaunt, Frau Präsidentin, ist die Tatsache, dass Sie heute in der Fraktionssprechersitzung ein Reglement präsentiert haben. Zwar nicht uns Abgeordneten der Minderheit, sondern Vertretern der Mehrheit. Was hat es mit diesem Reglement auf sich? Sie haben gesagt, Sie möchten neue Regeln präsentieren und dass diese neuen Regeln für Auslandsreisen usw. verabschiedet werden. Was hat es mit diesen neuen Regeln auf sich? Wurden diese bereits in der Vergangenheit in der Mehrheit diskutiert? Ich möchte dann wirklich wissen, seit wann dieses neue Reglement auf dem Tisch liegt und warum wurde es bis jetzt nicht beschlossen? Warum braucht es solche Fälle, die glücklicherweise an die Öffentlichkeit geraten sind, damit ein solches neue

Reglement zumindest wieder neu auf den Tisch kommt? Wir haben heute gesehen, dass die Vertreter der SVP relativ erbot aufgesprungen sind, als Sie dieses Reglement präsentiert haben. Ich hoffe, das war nicht ein Zeichen der Ablehnung gegen diese neuen Regeln, die offensichtlich bisher nicht bestanden haben, sondern nur ein Zeichen der Überraschung und der freudigen Zustimmung. Denn wenn es ein Zeichen der Ablehnung wäre, dann wäre es Realitätsverweigerung. Noch einmal dieses Wort Realitätsverweigerung, denn die Realität ist einmal die, dass die Leute draußen mit Sicherheit und zu Recht sagen werden, warum erst jetzt diese neuen Regeln. Warum erst jetzt klare Definitionen? Wie können und wie sollen Auslandsreisen vonstatten gehen und natürlich auch die Tatsache, die heute in der Fraktionssprechersitzung besprochen wurde, dass man in irgendeiner Weise den Beamten verbieten sollte, mit Bargeld der Region herumzufahren. Ich meine, das ist schon eine Lächerlichkeit an sich, aber was will man jetzt eine Ad-hoc-Bestimmung machen, dass den Beamten der Region verboten wird, mit Bargeld herumzufahren? Man hätte doch nie erwartet, dass jemand mit soviel Geld in der Tasche eine Auslandsreise macht. Es gibt ja zum Glück Kreditkarten. Ich verstehe schon, dass man Bargeld mitführt, das ist schon klar. Vielleicht meint man, in Moskau funktionieren die Kreditkarten nicht. Aber dass man jetzt hergeht und nach einem solchen Vorfall sagt, wir wollen den Beamten der Region verbieten, mit Bargeld herumzufahren oder zumindest zu untersagen, das war doch der Gipfel der Lächerlichkeit, den wir heute in der Fraktionssprechersitzung erlebt haben.

Jetzt werden zwei Untersuchungskommissionen eingesetzt. Damit ist ein Signal nach außen gesetzt und man soll bitte nicht jetzt schon hergehen und sagen, wie es heute schon passiert ist, dass die Kommissionen ohnehin nichts zu sagen haben. Die Kommissionen werden eingesetzt, damit sie ein Ergebnis erbringen. Es soll an beide Kommissionen, an jedes Kommissionsmitglied klar der Auftrag ergehen, dass sie ganz entschlossen in der Öffentlichkeit auftreten und dagegen protestieren, wenn der Regionalausschuss Unterlagen verweigert, wenn nicht alle Informationen zur Verfügung gestellt werden, die auch angefordert werden. Wir haben vorhin scherzhaft erwähnt, dass die eine oder die andere Kommission zur Wahrheitsfindung sogar noch einen Lokalausweis in Moskau oder in Budapest vornehmen könnte; ich hoffe, dass das nicht zutrifft, weil das wäre dann das berühmte Sahnehäufchen auf der Torte.

PRÄSIDENT: Das Wort hat die Abg. Chiodi.

CHIODI: Signori consiglieri, signor Presidente prendo la parola a nome dei Democratici di Sinistra per dire che mentre stiamo vivendo un momento un po' particolare per questo consesso, perché devo dire che a ricordo di tempi passati non mi viene in mente nulla di così impegnativo come la discussione che abbiamo avuto oggi in aula e quello che abbiamo visto e discusso in questi giorni, credo che il passaggio più importante per questo Consiglio regionale sia dove noi non diventiamo giudici di nessuno ma come consiglieri regionali vogliamo una grande trasparenza negli atti e nelle cose che sono successe.

Di conseguenza sono d'accordo sulla proposta delle commissioni d'inchiesta del consigliere Taverna, credo che, dato che non possiamo giocare anche sui tempi, le due commissioni proposte dal collega Denicolò siano appropriate in modo da velocizzare i tempi.

Credo che questa sia una cosa da fare senza però pensare che vogliamo giudicare qualcuno perché questo non è nostro compito. Noi rappresentiamo l'ente e dobbiamo capire come deve funzionare, come lo dobbiamo tutelare e capire quali meccanismi hanno fallito.

Stamattina c'è stata una riunione di capigruppo dove la Presidente Cogo ha distribuito una richiesta che porta in oggetto un percorso laterale che secondo me è estremamente positivo e che non dovremmo sottovalutare perché riguarda le cose che sono successe, non per inventarci alcuni passaggi ma semplicemente perché credo sia corretto dare delle risposte in merito alle cose successe per tutelare il Consiglio regionale e soprattutto dare una risposta in difesa dell'istituzione Regione.

Presidente Cogo, sono pienamente d'accordo sul fatto che lei abbia richiesto di costituire una commissione interna sia per le cose successe in Ungheria sia per le cose successe a Mosca come credo sia estremamente importante ed interessante fare e pregare la Giunta, e questo lo faccio a nome del mio gruppo e come rappresentante di questa maggioranza, che la Giunta porti a termine l'accettazione di quei regolamenti per quei capitoli che sono stati presentati dalla Presidente due anni fa, che la Giunta li deve aver guardati e verificati, chiedo che questi regolamenti siano adottati dalla Giunta regionale.

Credo che non abbiamo nulla da nascondere l'abbiamo detto e ridetto. Credo che la trasparenza sia una cosa estremamente importante e noi dobbiamo comportarci di conseguenza e percorrere tutte le strade che ci permettono di dimostrare che questo Consiglio, che questa maggioranza, che questa Giunta sono trasparenti.

Ben venga un ordine del giorno di minoranza e di maggioranza perché vuol dire che su questi argomenti i consiglieri delle varie forze politiche che compongono questo Consiglio sono d'accordo.

E' con questo auspicio che faccio questo intervento. Credo sia stato dimostrato, pur nelle varie difficoltà che abbiamo incontrato anche stamani, che questa sia la strada giusta anche perché, in questo modo, riusciremo a ridurre notevolmente i termini e a dare delle risposte veloci perché sarebbe molto deleterio che nascessero delle commissioni e che rimanessero in piedi fino alla fine della legislatura.

Credo che questo Consiglio si potrà impegnare affinché, entro la fine di gennaio o la metà di febbraio, queste commissioni abbiano finito il loro lavoro.

Questo è l'auspicio che io faccio ed è anche la richiesta del gruppo politico che rappresento.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al cons. Andreotti. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI: Grazie signor Presidente. Credo che con il voto favorevole alla costituzione di una o due commissione d'inchiesta, poco importa, l'ente Regione e la politica trentina che è uscita fortemente e pesantemente

danneggiata nella propria immagine sull'opinione pubblica, possa riacquistare un minimo di credibilità che può essere riacquistato anche e soprattutto se le commissioni d'inchiesta che verranno votate, approvate ed istituite, dimostreranno di lavorare in maniera seria, di lavorare per accertare fino in fondo lo svolgimento dei fatti al di là di pregiudiziali o di remore di tipo politico. Era assolutamente impensabile che oggi il Consiglio provinciale potesse riunirsi ed affrontare l'esame del bilancio senza farsi carico di discutere degli avvenimenti che hanno così pesantemente coinvolto la politica trentina. In questa vicenda, volenti o nolenti, siamo coinvolti tutti 70 consiglieri regionali, non è coinvolta solo ed esclusivamente la Giunta regionale o un paio di assessori regionali.

Dico di più: se vogliamo dare veramente l'idea e l'impressione che facciamo le cose seriamente, in particolare per quanto riguarda la commissione che dovrà fare piena luce su quanto è accaduto a Mosca, mi spingo più in là e dico la commissione, che dovrà indagare su quanto è accaduto a Mosca, se vuole veramente portare a termine in maniera seria il proprio lavoro non può prescindere dal processo che il 20 gennaio verrà celebrato a Mosca a carico del funzionario della Regione, Zaffi.

A mio avviso, siccome non abbiamo niente da nascondere e dobbiamo e vogliamo dare un'immagine di serietà, almeno un delegato della commissione dovrà presenziare al processo in forma ufficiale, il Tribunale di Mosca dovrà essere informato che la Regione ha istituito una commissione d'inchiesta e che questa è presente al processo per acquisire tutti gli elementi, per fare chiarezza su quanto è accaduto.

Secondo me da questo non possiamo prescindere. E' un'immagine di serietà che diamo anche nei confronti del tribunale russo, che dovrà decidere su questa vicenda; è un'immagine che diamo all'opinione pubblica, dimostrando che acquisiamo tutti gli atti e che accertiamo fino in fondo la verità sentendo non soltanto le strutture burocratiche o gli assessori o i funzionari ma sentendo anche quello che un tribunale della Russia verrà a dire, verrà a stabilire e verrà a decidere con la propria sentenza su quei comportamenti. Altrimenti vorrà dire che non vogliamo che la verità venga accertata fino in fondo.

Abbiamo l'occasione di far riacquistare credibilità all'azione politica della Regione, abbiamo l'occasione per dimostrare all'opinione pubblica che non si scherza e che vogliamo veramente andare a fondo di tutte e due le vicende.

Se non facessimo questo e se dovesse risultare, alla fine, che le due commissioni d'inchiesta anziché essere commissioni d'inchiesta sono commissioni di facciata, fatte soltanto per accontentare le minoranze o una giusta richiesta da parte dell'opinione pubblica di fare piena luce, piena chiarezza su questi episodi, avremmo dato un ulteriore contributo all'azione di discredito delle nostre istituzioni che, ormai già da lungo tempo, stanno procedendo.

Concludo annunciando il voto favorevole del gruppo del Partito autonomista due stelle alpine sulla costituzione della commissione d'inchiesta o delle due commissioni d'inchiesta. L'unica condizione è che si faccia un lavoro veramente serio e che non possa essere sottoposto, ancora una volta, alle

critiche e soprattutto ad essere nuovamente lo zimbello dell'opinione pubblica perché non si è lavorato seriamente. Grazie.

PRÄSIDENT: Cons. Boso, Lei può parlare sull'emendamento.

BOSO: Grazie Presidente. Avendo fatto anche il parlamentare a Roma si diceva sempre che si devono fare le commissioni per insabbiare le verità. Una commissione poteva essere chiarificatrice di quello che è successo, due commissioni significano che non si vuole sapere ciò che è successo.

Visto che nella riunione dei capigruppo cons. Denicolò, sotto spinta del cons. Atz, diceva di non volere la commissione e poi invece ne ha proposte addirittura due, vuol dire che il progetto è un altro. Grandi, eventualmente con il funzionario, possono pagare la commissione che dovrebbe accertare il fattore della mancanza di tre autovetture AUDI allora vuol dire, facilmente, che sono andati due volte, perché se fossero andati cinque volte a Budapest facilmente le AUDI sarebbero qualcuna in più. Quello che ho già detto nella riunione dei capigruppo, quando c'è la negligenza, Presidente Pahl, c'è anche la colpevolezza di qualcuno. Allora, di fronte a questo, mi chiedo il perché si devono fare due commissioni qualora interessi una gestione di maggioranza della Regione su due fatti. E' questo che non accetto, perché quando mi si dice che le commissioni sono fatte per insabbiare vuol dire che due commissioni sono fatte per non avere la chiarezza della situazione e questa è una cosa scontata.

Giustamente il collega Andreotti ha detto: "Io voglio andare a Mosca per sentire cosa dice." Qualcuno dovrebbe però anche dire: "Io voglio andare a Budapest per sapere dov'erano le AUDI, com'erano gestite e chi ne era responsabile.

Vorrei capire perché servono due commissioni, per drogare l'informazione all'opinione pubblica? Il mio amico e collega Sergio Divina non so se voterà a favore delle due commissioni ma io, per non voler essere preso in giro nell'intelligenza che hanno costruito mio padre e mia madre, mi astengo per poter avere la possibilità di dirvi sul muso quello che penso senza remore e senza compromessi. Questa è la situazione, cara Presidente Cogo, caro Presidente Pahl. Quando vedo che le situazioni si muovono in una certa condizione dai capigruppo e poi all'interno di una maggioranza si deve incontrarsi per decidere il minestrone che lei permette, Presidente Cogo, non la trasparenza di questa sua maggioranza.

E' inutile che lei si voglia riempire di purezza politica, non la ha perché nell'accettazione delle due commissioni ha dimostrato di essere gobba politicamente e moralmente, questa è la verità.

E' inutile che faccia l'offesa, faccia l'onesta Presidente della Giunta regionale. Gli offesi dobbiamo farli noi delle opposizioni, gli offesi li devono fare quelli dell'opinione pubblica non lei. Di fronte a questo posso permettermi di dire che queste commissioni sono una presa in giro. Vuol dire che voi del centro sinistra, che gestisce il potere all'interno della Regione Trentino-Alto Adige e della Provincia di Trento, non vi interessa di come gestite il denaro pubblico, vi interessa soltanto salvare la pellicola della faccia sui giornali e sulle televisioni. Queste sono altre cose. Allora di fronte a questo se prima qualcuno aveva le

remore sulla commissione e dopo è stata accettata la doppia commissione vuol dire, come giustamente diceva il mio amico Andreotti: "Parlar male si fa peccato, al 99 per cento si ha ragione e si indovina dove c'è il gobbo, perché i gobbi ci sono sempre."

PRÄSIDENT: La parola al cons. Molinari.

MOLINARI: Grazie Presidente e colleghi consiglieri. Dopo alcune ore di approfondito e vivace confronto, il Consiglio regionale sembra giunto al punto di approvare, in maniera piuttosto larga, un ordine del giorno integrato con il contributo di molti e anche con un lavoro dei vari gruppi e dei capigruppo, indirizzato a rappresentare la capacità del Consiglio regionale medesimo di dare con immediatezza una risposta al clima, nient'affatto favorevole alle istituzioni autonomistiche, che si è instaurato fra la gente del Trentino e dell'Alto Adige dopo eventi recenti che la stampa ha riportato con dovizia di particolari e dei quali, peraltro, ha rilasciato, ma non solo la stampa, una serie di dubbi che devono assolutamente essere fugati. Allora, come ben ha detto qualcuno che mi ha preceduto, qui non si tratta di pensare, compiere indagini di natura giudiziaria, questo non compete al Consiglio regionale, si tratta però di recuperare al Consiglio regionale quella funzione di controllo politico che gli compete per sua natura e che spesso è stato negletto anche in circostanze recenti e che è parte integrante di quel complesso di competenze del Consiglio regionale che decorrono dagli indirizzi, dall'approvazione dei programmi politici si spostano alla nomina della Giunta regionale, all'approvazione dei bilanci e si concludono appunto nell'attitudine e nella competenza propria del Consiglio regionale a compiere verifiche e controlli.

Credevo che sia importante che da parte dell'organo maggiormente responsabile, il cuore stesso dell'autonomia regionale, non si perda tempo a dare una risposta possibilmente unitaria all'elettorato, alle genti del Trentino e dell'Alto Adige che, di fronte a fatti recenti, sono sembrate piuttosto indulgere ad una critica insieme severa e direi dovuta, in un certo senso, ed anche purtroppo piuttosto estesa e di largo sentire rispetto alle modalità di gestione del denaro pubblico e rispetto alle modalità di interpretare tutto il pacchetto che ha a che vedere con le consulenze, con la convegnistica, con i contributi, con l'integrazione europea e quant'altro.

Credevo che sia estremamente importante addivenire oggi all'approvazione di questa o meglio queste commissioni se due, come pare dagli emendamenti che ci sono stati distribuiti, saranno e se due tuttavia finiranno con l'aver ugualmente le competenze che erano state indicate nella mozione sottoscritta da circa poco meno di un terzo dei componenti di questa assemblea.

Desidero esprimere apprezzamento, da questo punto di vista, sia al collega proponente dell'ordine del giorno, sia a tutti i colleghi proponenti le mozioni ma poi, in particolare, allo stesso cons. Taverna e al collega Denicolò per la capacità di sintesi che hanno avuto rispetto a distanze che sono, mi pare, largamente condivise.

Apprezzo anche le modifiche che sono state compiute e mi auguro che certamente non affossino, queste commissioni, le esigenze di trasparenza

e di chiarezza che viene dalle nostre popolazioni ma dato il tempo ravvicinato che viene loro dato dal Consiglio regionale per relazionare il medesimo, siano, come dire, un'occasione ulteriore di rafforzamento del ruolo istituzionale del Consiglio e di rafforzamento della sua credibilità fra le nostre popolazioni. Grazie.

PRÄSIDENT: La parola al cons. Seppi.

SEPP: Grazie Presidente. Sono favorevolmente orientato a prendere in esame positivamente questa proposta anche se, francamente, la prima per la quale il collega Taverna, usando quelle strategie politiche che gli vanno riconosciute, ha tentato di voler farla passare come una commissione, quella dell'art. 14, della quale potessero essere rappresentati tutti i gruppi consiliari. Evidentemente il caro cons. Denicolò non casca nei tranelli ogni cinque minuti, ogni tanto ci casca ma obbiettivamente cerca di non cascarci, e questa volta ha fatto "Bingo". Ha fatto "Bingo" cercando di dare, e d'altronde il cons. Taverna non ha potuto fare altro che accettarlo evidentemente perché posto nelle condizioni di accettarlo non da un punto di vista politico ma da un punto di vista regolamentare, di accettare l'istituzione delle due commissioni d'inchiesta che, a questo punto, seguendo non più l'art. 14 ma l'art. 15 del Regolamento prevedono che su designazione dei gruppi consiliari sono composte da cinque membri garantendo per quanto possibile la rappresentanza di ciascun gruppo consiliare. Francamente non so come si farà perché i gruppi consiliari sono molti più di cinque comunque quello che tengo a delineare non è la presenza dei gruppi consiliari, è la presenza della giustizia. Quindi una commissione che sia veramente in grado di capire cos'è veramente accaduto sia a Budapest che a Mosca. Ritengo che in quest'ottica non è tanto la presenza di questo o di quel consigliere che la possa garantire, ma in quest'ottica ritengo che sia la buona fede di chi, in questa commissione, andrà a farne parte.

Lasciando poco spazio alle demagogie se si parte già dal presupposto che queste commissioni dei cinque membri devono essere composte da tre membri della maggioranza e da due membri dell'opposizione, abbiamo già stravolto quelli che sono gli indirizzi di principio e di giustizia che queste commissioni dovrebbero andare a verificare e ad analizzare.

Se aggiungiamo poi che dovrebbero essere inseriti uno del gruppo etnico ladino, perché ha diritto di esserci, tre del gruppo etnico tedesco perché hanno diritto di esserci, e quindi suddividiamo la commissione d'inchiesta sulla base della proporzionale, francamente ritengo che allora anche in questo spirito di voglia di raggiungere un risultato, avremmo lasciato per strada quelli che sono i più sani fondamenti di una ricerca della verità.

Sono anche propenso a pensare che solamente una vigilanza accorta da parte nostra potrà comportare un lavoro sereno da parte di questa commissione. Sono anche tentato di pensare che qualche membro di questa commissione tenterà di insabbiare, sono anche comunque propenso a capire quello che tutto questo periodo che è seguito dai fatti di Mosca ad oggi.

Mi sono chiesto non tanto di capire, come diceva qualcuno stamattina, le ragioni per cui un funzionario della Provincia non ha dichiarato la valuta che importava o che esportava dalla Russia, ma cosa ci stesse a fare al

ritorno con 25 milioni di lire italiane in tasca. Penso che nessuno di noi, se dovesse andare a fare un viaggio in Russia, sapendo che deve pagare in contanti si porterebbe appresso non più di quei sei, sette, otto milioni, ed esagero, che avrebbero consentito di far fronte a qualsiasi necessità.

Perciò sapere cosa ci volesse fare con quei soldi è importante per la commissione d'inchiesta e non capire perché la Lufthansa ha chiesto all'assessore Grandi di compilare un modulo e l'altra compagnia aerea che ha trasportato il funzionario della provincia non glielo ha chiesto. Questo francamente è un problema irrilevante. Quello che è rilevante è capire cosa si volesse fare con quei quattrini in Russia e perché tanti quattrini furono riportati in Italia.

Quindi penso che il lavoro di queste commissioni d'inchiesta sia veramente importante come molto importante è capire quello che è accaduto a Budapest visto che, sentite le dichiarazioni dell'assessore Atz, avrebbe dovuto lasciare la macchina in quel parcheggio per circa 40-45 minuti. So che il Presidente della Giunta provinciale, ma anche qualcuno di minor importanza, lascia l'autista in macchina anche delle ore non preoccupandosi dei 40-45 minuti. Allora vorrei capire perché non fu fatta adeguata vigilanza alle autovetture AUDI.

PRÄSIDENT: La parola alla cons. Conci. Ne ha facoltà.

CONCI: Grazie Presidente. Anch'io ho sottoscritto la proposta di istituzione di una commissione d'inchiesta che dovrà indagare su quanto è successo. Del resto, questa proposta, che ha avuto come primo firmatario il cons. Taverna, è stata sottoscritta indistintamente da membri della maggioranza e della minoranza. A significare una questione: che l'esigenza che tutti hanno sottolineato e che tutti sentiamo impellente è quella che sia fatta chiarezza e che ciò che accade dentro e fuori il palazzo abbia le caratteristiche della trasparenza. Quindi non siamo mossi dall'idea di fare processi, quanto meno in quest'aula, perché non è compito di quest'aula farli, quindi ci saranno problemi sarà la magistratura ad intervenire ma fare chiarezza sì, proprio per recuperare quella fiducia, quel credito alle istituzioni che è venuta meno in molte occasioni ma, probabilmente, questa concomitanza di più questioni successe nel giro di pochi giorni ha contribuito non poco a far cadere ancora più in basso il livello di credito e di fiducia nelle istituzioni da parte dei cittadini.

Allora diciamo sì a questa commissione d'inchiesta composta, Presidente, il più possibile da rappresentanza di maggioranza e minoranza in numero paritario. L'art. 15 del regolamento parla di cinque membri però la soluzione potrebbe essere quella di una commissione, visto che il cons. Denicolò ha proposto le due commissioni, potrebbe essere un'unica commissione di dieci membri che poi si divide in due sottocommissioni che verificano i fatti ultimamente accaduti. Questo darebbe la possibilità di una partecipazione in parità delle forze di maggioranza e di minoranza, perché quanto è successo non attiene all'una o all'altra parte, ma credo sia volontà di tutti far emergere con chiarezza e fino in fondo qual è la reale situazione quindi la soluzione potrebbe essere questa: una commissione unica di dieci membri che poi si divide in due sottocommissioni.

Non so se il capogruppo dello SVP può essere d'accordo rispetto a questo o se può esserci anche un'interpretazione del regolamento che arrivi a dare questa possibilità di definizione ma credo che non possiamo neanche fermarci qua. Occorre infatti far sì che nel futuro non accadano fatti di questo genere quindi l'esigenza che ha sollevato la Presidente Cogo, questa mattina alla presenza dei capigruppo credo che sia un'esigenza di tutti quella di dare norme che regolino anche il comportamento dei singoli, che siano chiare in modo tale che per il futuro non possano esserci interpretazioni di diverso grado che comunque indichino la strada non solo ai politici ma anche ai funzionari.

Quindi come capogruppo dell'UAP, l'Unione Autonomista Popolare, comunico che voteremo favorevolmente questa proposta che, tra l'altro, io personalmente ho sottoscritto, ma chiedo anche che si proceda, in via regolamentare, proprio perché in futuro non possano più accadere questioni come queste che portano al discredito delle istituzioni. Grazie.

PRÄSIDENT: Il prossimo è il cons. Valduga. Ne ha facoltà.

VALDUGA: Intervengo, superando la volontà precedente di non intervenire, perché mi lascia molto perplesso la posizione dello SVP in quanto il capogruppo Denicolò a fronte della prima richiesta di istituzione di una commissione d'inchiesta si era dimostrato categoricamente contrario sia nei corridoi, sia in aula, che nell'incontro con i capigruppo. Poi, probabilmente, messo in difficoltà da una convergenza di parte della maggioranza con la totalità delle opposizioni, ha ritenuto opportuno di accedere e per non dimostrare una capitolazione totale e soprattutto per fini che io posso subodorare, ma che evidentemente non sono stati dichiarati, viene in aula e propone un emendamento e dice che invece di una commissione se ne devono fare due e che invece di utilizzare l'articolo 14 è bene utilizzare l'articolo 15. Allora mi sia permesso di avere qualche dubbio, qualche perplessità e immaginare, nonostante la personale correttezza di Denicolò, che ci sia un po' di furbizia in giro, per cui le due commissioni fatte di cinque membri dove la maggioranza, in ogni singola commissione, sarà della maggioranza e i voti saranno magari ponderali cioè con la forza che ognuno rappresenta nel proprio gruppo, in sostanza poi si vada a "tarallucci e vino" e da una parte si possa raggiungere un velo di verità e dall'altra stendere invece un velo pietoso sulla verità.

Allora io sono per dire che era meglio una commissione unica, sulla base dell'art. 14, con una forte rappresentanza delle forze politiche presenti in aula e dato che si tratta di una eccezionalità procedurale quella di poter discutere oggi sull'istituzione di una commissione d'inchiesta, immaginare che anche all'interno della commissione sia possibile che ognuno voti in forza della convinzione che si è fatta attraverso gli atti di prova che ha raggiunto.

Dato che ho la parola, Presidente, non voglio essere quel gentleman che qui, qualcuno dei miei colleghi, ha cercato di essere nel senso cioè di immaginare che si possa tranquillamente ricondurre la vicenda che abbiamo vissuto e che ha screditato fortemente la Giunta regionale, l'Istituto Regione, e quindi anche i singoli consiglieri regionali, ricondurlo agli esiti dell'indagine e ad un discorso meramente burocratico per vedere se sono stati rispettati

regolamenti più o meno cogenti, più o meno labili, più o meno capaci di tutelare nel concreto gli interessi della comunità, perché se questa dovesse essere la strada unica che percorriamo sappiamo già qual è l'esito. Proprio perché bisogna andare più a fondo, il cons. Morandini ha approntato un emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno, ed è stato distribuito, che porta l'esecutivo ad impegnarsi in termini di fatto e di diritto, perché le delibere siano meno evasive rispetto a quanto fino ad oggi successo e soprattutto che siano delibere che poi seguano l'iter che è posto in essere, perché vi sia la sicurezza della trasparenza, della responsabilità in termini politici ed in termini burocratici altrimenti corriamo ancora il rischio di mettere in mano a questa scalcinata maggioranza, a questa Giunta incapace, strumenti che servono solo a tutelare la loro incolumità.

Il giudizio politico, caro Presidente del Consiglio regionale, e cara Presidente della Giunta regionale, è già stato dato non solo dai consiglieri regionali, ma dall'opinione pubblica. Voi siete una banda a delinquere perché non avete il coraggio e la capacità non solo delle vostre azioni, basti pensare alla fuga precipitosa e piena di paura del Vicepresidente Grandi di fronte all'inconveniente in cui è incappato il suo funzionario Zaffi. Soprattutto poi, negli interventi successivi del Vicepresidente, ed invito la commissione che verrà istituita a raccogliere i giornali e le dichiarazioni passate alla stampa dove c'è tutta una serie di contraddizioni, nelle dichiarazioni fatte da Grandi, che sono illuminanti rispetto alla consistenza umana, morale e politica di questo individuo che è comunque pur sempre il Vicepresidente della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige e quando, cara Presidente Cogo, il suo Vicepresidente manda attraverso la stampa messaggi mafiosi al signor Zaffi, la moglie sa quante volte lo ha aiutato, credo che il signor Grandi abbia il dovere di dire in aula dove e come ha aiutato il signor Zaffi e questo lo dovrebbe fare prima di tutto per salvaguardare la dignità del funzionario perché noi vorremmo vedere se è stato aiutato in passaggi poco puliti e per essere coerente rispetto le responsabilità che deve avere nei confronti del Consiglio regionale.

E ancora quando quest'oggi, sulla stampa locale, il Vicepresidente Grandi dice: "Qui non è processato il sottoscritto ma è processato l'ente." Io rabbrivisco. Di che ente è Vicepresidente il signor Grandi Tarcisio? Dell'ente beneficenza Moldavia? Di quale ente è Vicepresidente? Ed è chiaro che se è stato messo sotto processo il signor Grandi, è sotto processo la Regione nella sua istituzione governativa.

Il bilancio potrebbe dire con molta chiarezza le meschinità e l'incapacità di questo signore che, guarda caso, oltre che fuggire da Mosca una volta tornato a casa e abbandonato il suo funzionario per ore ed ore senza intervenire, anzi cercando di non far sapere quel che è successo, è relatore di quel misero straccio di bilancio che ci viene oggi presentato.

PRÄSIDENT: La parola al cons. Lo Sciuto. Ne ha facoltà.

LO SCIUTO: Grazie Presidente. Anche il mio gruppo ha sottoscritto questo ordine del giorno, perché riteniamo indispensabile che si faccia chiarezza su quanto è accaduto. Da quello che ho potuto apprendere però dai giornali, perché non vi è stata una relazione dettagliata ed un'informazione puntuale da

parte della Giunta regionale su questi avvenimenti, ho preso atto che la Presidente Cogo ha avviato un'indagine interna, probabilmente per verificar la rispondenza delle regole previste alle esigenze. Non credo che il compito della Giunta possa limitarsi a questo, credo che sia dovere della Giunta regionale avviare un vero e proprio procedimento disciplinare.

Non so se esista – questo la commissione dovrà accertarlo, specie con riferimento ai fatti di Budapest – che disciplini i compiti, i doveri dell'autista assegnatario delle macchine, non so se esiste un regolamento specifico e questo la commissione lo dovrà appurare, ma quando anche non esistesse, esiste comunque un obbligo generale per tutti i pubblici dipendenti, che è quello di gestire, con il buon senso del padre di famiglia, i beni che gli vengono affidati.

Credo che la Giunta regionale avrebbe mancato ai propri doveri, peraltro sanzionati penalmente, perché se così fosse c'è omissione di atti d'ufficio, perché l'avvio di un procedimento disciplinare in questi casi è un fatto doveroso, non è un'opzione. Il mancato avvio di un procedimento disciplinare potrebbe configurare una chiara ipotesi di reato, quale è quella di omissione di atti d'ufficio. Questo potrà appurarlo la commissione quand'anche non si tratta di una commissione che ha i poteri dell'autorità giudiziaria, ma comunque potrà verificare se questo procedimento disciplinare è stato avviato e se non è stato avviato c'è una responsabilità anche di natura penale, perché è doveroso avviare un procedimento disciplinare e che non può non concludersi comunque con una segnalazione alla Corte dei conti per la responsabilità contabile che incombe sui dipendenti che hanno prodotto un danno oggettivamente grave all'ente da cui dipendono.

Perciò credo che la commissione avrà un compito importante, non solo per esaminare quali sono i meccanismi e le regole che governano le missioni all'estero, ma anche per scendere, nel caso specifico, alla verifica di eventuali violazioni e di obblighi che incombono su ogni pubblico dipendente.

Avrei preferito che la commissione fosse unica e non ho ben capito qual è l'esigenza di fare due commissioni per due casi specifici, certo è che le due cose, seppure si configurano in modo diverso l'una dall'altra, denotano entrambe una gestione inaccettabile della cosa pubblica. Grazie.

PRÄSIDENT: Grazie! Ha chiesto la parola il cons. Perego. Ne ha facoltà.

PEREGO: Grazie Presidente. Credo che abbiano ragione i colleghi Valduga e Morandini, quando pongono l'accento più sul merito che non sulla forma della questione, cioè il problema non è solo quello di valutare la conformità delle regole alle leggi sul trasporto di valuta o quant'altro, il problema è nel merito, cosa ci stata a fare il Vicepresidente Atz a Budapest quando gli hanno rubato le auto, quante volte è andato a Budapest, per fare che cosa, chi ha incontrato e quanto ha speso e dopo che abbiamo verificato quanto ha speso dobbiamo capire se quella spesa è venuta in conformità.

Il problema non è, collega Molinari, se il Presidente Grandi ha ottemperato a tutte le disposizioni previste per quanto riguarda il trasporto di valuta, il problema è cosa è andato a fare il Presidente Grandi in Moldavia ad un convegno, di cui probabilmente solo lui e pochi altri sanno l'esistenza, ma a

quel punto chiediamoci anche qual è il risultato politico del viaggio in Moldavia del Vicepresidente Grandi.

Il problema è capire, al di là della forma che non è banale, perché l'importazione illegale di valuta non è una cosa da poco, il problema è cercare di capire a cosa servono questi viaggi, quanto costano alla comunità e poi, ammesso che si debbano fare, ammesso che le spese siano congrue, verificare che non ci sia alcun margine di discrezionalità nelle spese che vengono effettuate, perché non è vero – come ho letto da qualche parte – che in Moldavia non si usano le carte di credito, non è vero, da nessuna parte, in Moldavia si usano le carte di credito, è vero che ogni albergo si paga anche tramite le agenzie, è vero allora che per un viaggio di tre o quattro giorni le spese vive che si debbono sostenere non possono ammontare a 30-40 milioni da portare in contanti, come se i nostri funzionari fossero dei tesorieri, delle persone che girano con le banconote che escono dalle tasche delle giacche. Credo che la dignità dei nostri funzionari sia diversa da come li vediamo oggi dipingere, ma credo anche che la dignità di un politico, di un rappresentante dell'istituzione dovrebbe consigliare comportamenti assai diversi.

Ripeto, ho piacere che vengano istituite queste commissioni, perché voglio capire esattamente quanto ci costano questi viaggi e se, posto che tutto si può pagare da Trento e da Bolzano tramite agenzie, tramite i normali mezzi che tutti noi usiamo quando viaggiamo, a che diavolo serve portarsi in giro 40 milioni in contanti, perché questo è il vero problema, questi 40 milioni o 170, come riferisce la stampa di un viaggio fatto a Londra da qualche altro consigliere, mi chiedo come vengono giustificati e come sono stati spesi.

Allora ecco che non è un problema di forma, è un problema di sostanza, bisogna capire cosa questi consiglieri, questi assessori, questi Vicepresidenti fanno a fare in questi consessi internazionali, perché se si tratta di andare soltanto per giustificare la loro presenza, per giustificare il proprio compenso, per andare a fare una gita da qualche parte, allora credo che questo sia un ulteriore elemento di valutazione per chi ormai da tempo, come il sottoscritto ed altri colleghi, comincia a pensare che questa istituzione regionale forse gran motivo di esistere così com'è non abbia più.

Signor Presidente, noi siamo favorevoli a tutte sue queste commissioni d'inchiesta, mi chiedo anche perché si debbano sdoppiare, la posizione del cons. Atz non è diversa da quella del Vicepresidente Grandi, in entrambi i casi vi sono forti ombre sull'attività dei nostri rappresentanti, ombre che purtroppo non riguardano solo loro, perché riguardassero solo loro la cosa potrebbe farci piacere, ma quanto è accaduto in merito al furto di auto reiterati, in merito all'arresto di un funzionario per esportazione illegale di valuta, alla fuga del Presidente Grandi, che non si verifica neanche in una comitiva di bambini della quinta elementare che vanno in gita e si aspettano l'uno con l'altro, ha creato discredito per le istituzioni e per ciascuno di noi, che in questi giorni si è sentito svillaneggiare per colpa di alcuni di noi.

Chiedo che questo debba essere un danno che viene risarcito attraverso una nostra iniziativa severissima, tesa a rimarcare deficienze, errori e anche colpe e responsabilità. Ha ragione il cons. Lo Sciuto, alla fine di questa commissione deve esserci il trasferimento di tutte le carte alla Corte dei conti e forse anche alla Procura della Repubblica.

PRÄSIDENT: Der Abg. Willeit hat nun das Wort.

WILLEIT: Grazie signor Presidente. Sarò molto breve. Mi è piaciuto il commento del collega Boso, che ha citato un amico contemporaneo, io vorrei citare un amico storico vecchio, il quale diceva che le irregolarità si nascondono meglio dietro la severità. Leggendo questo ordine del giorno, ho l'impressione che si voglia essere molto severi, almeno in apparenza. Solo in premessa si citano solo i due fatti da controllare, da ispezionare, da accertare, nel dispositivo si dice di voler fare un controllo generale sull'attività del governo e dell'amministrazione regionale, controllo improbabile ed impossibile dico io.

Riassumo quello che è detto nella parte dispositiva, bisogna controllare la correttezza legale e gestionale di convegni e dei viaggi all'estero, la legalità dei contributi ad enti, associazioni, eccetera, la liceità e opportunità delle direttive della Giunta ai propri funzionari. No signori, quello che abbiamo qua dentro è un controllo generale sull'amministrazione della Regione, che va a finire necessariamente nel nulla.

Dico pertanto che bisogna limitare l'inchiesta ai due fatti concreti, per poi caso mai arrivare a dei consigli, a delle proposte più larghe, occorre limitare l'inchiesta ai due casi. Quello che desidero rilevare è che non mi soddisfa il modo di procedere, l'ho detto anche nella conferenza dei capigruppo, non iniziamo con dei provvedimenti, con delle nomine di commissioni, ma iniziamo con la relazione, con la giustificazione da parte dei diretti interessati, di coloro che hanno causato questi inconvenienti. Dalla Giunta incombe di relazionare qui in modo preciso sui fatti accaduti e non parlando delle autorità sovietiche che si comportano in malo modo, che hanno leggi che non vanno bene, dicano perché si è iniziato a portare i soldi in contanti in Russia, dicano perché, a fare che e perché sono tornati con una lira o senza lire.

La prima cosa da fare è relazionare al Consiglio, dire tutto quanto al Consiglio e tramite il Consiglio all'opinione pubblica, se non lo hanno fatto finora lo facciano, anche fuori tempo, ma lo facciano, altrimenti non ha alcun senso istituire commissioni d'inchiesta.

PRÄSIDENT: Jetzt hat die Frau Präsidentin das Wort zur Replik.

COGO: Per educazione avrei voluto rispondere ai consiglieri che mi hanno fatto domande, ma non li vedo in aula, per cui qualcuno riferirà, ma non volevo mancare alcune risposte.

Ho promosso un'indagine interna, perché era dovere di un'amministrazione pubblica o di una qualunque amministrazione quando si verificano episodi gravi promuovere un'indagine interna e l'indagine interna deve accertare se vi sono responsabilità anche individuali, oltre al fatto di verificare se la normativa vigente ha qualche lacuna e che quindi ha reso possibile anche una normativa vigente lacunosa, episodi come quelli che si sono verificati, ma ho chiesto anche di verificare se le norme sono state applicate, se i regolamenti sono stati applicati. Ho dato poco tempo a questa commissione interna, presieduta dal Segretario generale e lui disporrà come costituire questa commissione interna, ho dato alcuni suggerimenti, ho già

individuato alcuni settori, che a mio avviso vanno coinvolti, ma entro 30 giorni dovrà anche evidenziare se vi saranno responsabilità individuali, perché non c'è dubbio che si tratta anche di un danno economico, quello di immagine è fuori discussione che tutti siamo danneggiati, su questo sono perfettamente consapevole e di questo mi dispiace molto. Vi sono dei danni anche economici, per cui alla fine bisognerà capire chi, come, quando dovrà risarcire.

Abbiamo delle assicurazioni, però se vi sono responsabilità individuali c'è anche l'assunzione di queste responsabilità completamente, per cui è bene evidente che se queste vengono ravvisate si devono applicare tutte le necessarie procedure, non ci devono essere omissioni, sono già in corso delle verifiche giudiziarie, perché le denunce sono state fatte e quindi non si è omesso nulla sotto questo profilo.

Io non sono un giudice, sono Presidente della Regione, innanzitutto è stato denunciato un furto a tutte le autorità, da una parte e dall'altra, da entrambi gli Stati, dopo di che, per quanto riguarda il dipendente non c'è dubbio che ci sono delle procedure in atto, io non posso procedere con dei provvedimenti disciplinari senza sapere cosa vi è stato, ho già avviato le commissioni conoscitive interne per capire chi, dove, come ha sbagliato. Questo devo fare e mi sono attenuta a quello che è il mio dovere e quelle che sono le norme, consultandomi con i miei dirigenti questa abbiamo sentito essere la strada giusta per procedere, dopo di che c'è chi ha la responsabilità di consigliarmi nella maniera corretta, per cui questa è sembrata la strada maestra da seguire.

Tra l'altro credo che un conto sia un'indagine amministrativa interna con tutti i procedimenti, altra questione sia la commissione che qui viene promossa oggi e che ritengo giusto promuovere e che sostengo pienamente.

Volevo poi precisare alcune questioni che forse non erano chiare. Domani ci sarà la Giunta e sicuramente la Giunta approverà delle norme regolamentari per i viaggi di servizio all'estero ed all'interno del territorio nazionale, quindi al di fuori del territorio regionale, perché al momento attuale i nostri funzionari non possono, ad esempio, disporre di carte di credito, voi sapete che ci vuole un procedimento interno di verifica e di concessione, è per quello che ho detto che non poteva usare la carta di credito della Regione, perché non c'era, questo per rispondere al cons. Perego. Non ho detto che nei paesi stranieri non si possa pagare con la carta di credito, ho detto semplicemente che i nostri funzionari non avevano a disposizione una carta di credito regionale.

(interruzione)

COGO: Sono due cose diverse, qui c'era un funzionario delegato per pagare le spese di un convegno che veniva organizzato assieme all'università umanistica di Mosca, per cui aveva delle spese da pagare. Il Vicepresidente Grandi ed il funzionario delegato avevano la libertà di scegliere quale tipo di pagamento effettuare, quanti contanti servivano e quanti potevano essere pagati banca su banca, è stato fatto non con carta di credito, ma banca su banca si poteva fare. E' stata una scelta tecnica e politica effettuata nella sua autonomia dal Vicepresidente che ha una delega che ha esercitato e vedremo se è stata

esercitata bene o male, ci sono due indagini in corso per cui vedremo poi cosa succederà, aveva la libertà e l'autonomia per fare questo tipo di scelta; è una procedura questa iniziata nel 1997, dal 1997 al 1998, prima del mio mandato amministrativo, è stata usata cinque volte, dal 1999 ad oggi è stata usata tre volte da un funzionario delegato.

Ritengo sia una procedura rischiosa, come si è verificato, che lascia ampi spazi di supposizioni negative, perché questo dobbiamo prenderne atto e non nascondiamocelo, urgentemente la Giunta domani porrà fine a questo, per quanto mi riguarda ho dato disposizioni severissime che nessun viaggio all'estero dai nostri funzionari venga svolto se non ne ho conoscenza diretta, perché nel momento attuale vige la funzione che c'è una separazione tra il mio ruolo ed il ruolo dei tecnici, per cui se un funzionario della Regione fa un viaggio all'estero viene autorizzato dal dirigente, perché è così che funziona, ma da qui in avanti, siccome ho capito che c'è un sistema a rischio, ho detto che nessun viaggio viene fatto se non ne sono a conoscenza. D'altronde se le cose funzionavano bene non c'era bisogno di intervenire, visto che qualche pecca si è verificata ho posto un freno a tutto, d'altronde dovevo fare questo.

Quindi su questo c'è tutto l'accordo della Giunta per porre un rimedio immediato, dopo di che ci sono dei regolamenti, e sono due anni che sono stati presentati ancora, sui quali la Giunta rifletterà domani mattina ed avrà ancora un po' di tempo per riflettere, ma alla fine dovrà adottare dei regolamenti su quello che è sostanzialmente, cons. Morandini, il suo emendamento, recepisce sostanzialmente questo.

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Keine.

Cons. Lo Sciuto..... può finire il suo tempo di cinque minuti.

LO SCIUTO: Grazie Presidente. Avevo parlato brevissimamente prima, riprendo la parola per un minuto, per dire alla Presidente che non so quali siano le norme e la commissione dovrà poi verificare quali siano le norme che presiedono all'avvio di procedimenti disciplinari, ma le posso dire che una cosa è la commissione interna, tendente ad accertare la rispondenza delle norme generali alle esigenze, un conto è l'avvio doveroso di un procedimento disciplinare, che nello Stato ed in tutti gli enti pubblici deve rispondere a precisi requisiti di garanzia nei confronti della persona che viene sottoposta a provvedimento disciplinare. Quindi non può essere un'unica commissione, sono due cose parallele. Le chiedo questo, se è stato avviato un procedimento disciplinare doveroso, poi vediamo come si conclude, ma doveroso che non può essere svolto dalla commissione interna per vedere se vi sono responsabilità, perché quella commissione che accertasse responsabilità in questo modo invaliderebbe tutto il suo operato, perché non avrebbe consentito al soggetto sottoposto a procedimento disciplinare di tutelarsi, quindi sono due procedimenti diversi, distinti.

Detto questo, affermo ancora che indipendentemente dalla conclusione del procedimento disciplinare, se ci sarà, sarà comunque doveroso l'invio degli atti alla Procura della Corte dei conti, perché potrebbe essere di diverso avviso rispetto all'organo competente sul piano dell'amministrazione.

PRÄSIDENT: Cons. Divina, Lei ha già parlato...
...Va bene, ha la facoltà.

DIVINA: Sull'ordine dei lavori, Presidente, perché avendo già parlato nel merito e non avendo avuto alcun tipo di risposta, avendo sollevato io la questione che esiste un assessore alla trasparenza nella Giunta regionale, ho chiesto alla Presidente Cogo cosa intende fare, nel senso che siamo qua a parlare che pretendiamo trasparenza, se intende almeno revocare l'incarico all'assessore che avrebbe preventivamente dovuto occuparsi che tutto avvenisse in modo trasparente, non ho avuto risposta però.

PRÄSIDENT: Dann ist die Diskussion zur Tagesordnung des Abg. Taverna abgeschlossen. Ich verweise darauf, dass Kollege Taverna zwei Abänderungen, vorgelegt von Abg. Denicolò, mitunterzeichnet hat und somit sind sie automatisch Bestandteil seiner Vorlage. Hingegen ist das bis jetzt nicht der Fall bei der Integration, Vorschlag Nr. 7376 von Abg. Morandini und anderen.

...Cons. Taverna, il cons. Morandini ha fatto un'integrazione.... La condivide? Va bene. Allora fa tutto parte della proposta. L'ordine del giorno si vota non adesso ma alla fine della discussione generale sul bilancio. Quindi si incomincia subito con la discussione generale al bilancio.

Achtung! Wenn jetzt keine Wortmeldungen zur Generaldebatte sind, dann ist sie abgeschlossen.

Abg. Valduga, bitte.

VALDUGA: Grazie Presidente. Ho avuto modo di prendere visione del bilancio, che adesso è all'esame dell'aula, anche nella Commissione consiliare apposita e la relazione che è stata letta dal Presidente Urzì mette in evidenza che in quella sede il sottoscritto aveva espresso un parere fortemente critico e quindi negativo nei confronti del bilancio, così come è stato presentato dall'assessore che ha la delega per presentare il bilancio di previsione, vale a dire il signor Tarcisio Grandi, nonché Vicepresidente della Regione.

Devo ammettere apertamente che parlare in questo momento mi risulta un po' più gravoso di quanto non potesse essere qualche giorno fa, perché dovermi rivolgere ad un Vicepresidente che non c'è in aula, sta entrando in questo momento, parlando con un Vicepresidente che è notoriamente come l'uomo che fugge da Mosca, perché non si sa quali paure lo abbiano assalito nella fase di imbarco, parlare con il relatore Vicepresidente Grandi, che è noto ormai come colui che abbandona i funzionari e se ne va, avere come interlocutore il Vicepresidente Grandi, che quando è tornato a casa ritiene di non dover intervenire a vedere se il funzionario è ritornato, perché tanto lui comunque a casa c'è ed il funzionario se ritorna bene, altrimenti è lo stesso, mi diventa un pochino gravoso, perché vorrei parlare con persone più degne da questo punto di vista, più responsabili delle proprie azioni, meno disponibili a chiedere o inventare scuse rispetto al proprio meschino comportamento.

Allora al Vicepresidente Grandi, uomo che fugge da Mosca, che abbandona i funzionari e che non si ricorda di intervenire perché i funzionari escano di cella, dove pare che l'improvvisa soluzione dei milioni appresso li ha

cacciati e voluto poi fare l'accordo fra funzionario e Vicepresidente, al signor Grandi dico che le scuse che ha portato per giustificare il proprio comportamento sono assolutamente inattendibili, gettano discredito sulla sua persona e sarebbe niente, ma purtroppo gettano discredito sulla classe politica, perché l'opinione pubblica è abbastanza disponibile a fare di ogni erba un fascio e quando vede i capi dell'istituzione comportarsi in questa maniera, pensa che gli altri siano della stessa consistenza morale ed umana.

Allora noi vogliamo dire subito al signor Grandi che abbiamo una pasta diversa, abbiamo concezioni, capacità di assunzioni di responsabilità, disponibilità al confronto ed anche alla verifica di come vanno le cose, totalmente diverse rispetto a quelle che mette in campo il signor Grandi. Immaginare che il dott. Zaffi, quando segnala la assoluta latitanza dell'ente nei suoi confronti, faccia un'accusa all'ente e non un'accusa a Grandi, è nello stile Grandi, perché, come ho detto prima, il signor Grandi, ancorché non degnamente, è Vicepresidente della Giunta regionale e quindi rappresenta a tutti gli effetti l'ente e lo rappresentava nel momento in cui è andato a Mosca. Quando il signor Grandi si dimentica del proprio dipendente, perché dice nessuno lo ha informato, evidentemente ha una concezione assolutamente burocratica dei rapporti interpersonali e non quella che invece dovrebbe discendere da una più consistente forza umana, che si preoccupa di sapere che cosa è successo ad una persona che fino ad un certo punto era con te, poi scompare nel nulla e nonostante i reiterati – dice – tentativi di rintracciarla sul telefonino non risponde, ma proprio perché non ha risposto non la cerco più e vado a casa a Tavernaro e sto tranquillo. Questo è il signor Tarcisio Grandi, Vicepresidente di questa Giunta regionale allo sbando.

Lo abbiamo capito che sia allo sbando questa Giunta regionale, perché assieme a Grandi si esibisce l'altro mega-Vicepresidente, che si chiama Roland Atz, il quale trova modo di andarsene all'estero con le macchine pagate dalla comunità e le mette nella condizione di essere rubate, perché così ritiene che sia bene ritornare a casa in treno o in aereo e comperare altre macchine che prontamente si potranno portare all'estero, perché nuovamente siano rubate.

Allora delle due l'una, o Atz la smette di andare in giro con le macchine e va in giro solo con il treno o con l'aereo e nessuno glielo ruba e così salvaguardiamo le casse della Regione, o altrimenti è meglio che non faccia più il Vicepresidente, perché anche lui dovrà darci ragione di come le tre auto sono state rubate e della pervicacia con cui lui cade in questi incidenti, ci vuole proprio o tanta sfortuna, oppure un'abilità che solo Atz poteva avere, d'altra parte Atz è notorio anche per essere il pastore, il cosiddetto mandriano e allora noi sappiamo che i mandriani qualche volta, avendo un gregge molto vasto, vanno in giro, si dimenticano o della pecora o della capra, stavolta Atz si è dimenticato delle auto, le quali sono state, come diceva il Boccaccio, involate e non c'erano dentro le capre.

Tentiamo di fare un ragionamento invece serio. Sono tre anni che questa sgangherata maggioranza si autosfiducia, sono tre anni che assistiamo alle sceneggiate di chi si dimette, o ritira le dimissioni, soggiace alle pressioni dei vari partiti, si ripropone, sono tre anni che questa Giunta non fa niente se non affossare la Regione e ci presenta, in conclusione del proprio mandato, un

bilancio che è una relazione meramente burocratica delle residue competenze rimaste in capo alla Regione e soprattutto un grande elenco di fondi da destinare alle iniziative più disparate, che però poi a leggerle nella loro concretezza hanno non solo il destinatario, ma anche chi ne vantaggerà dal destinare queste cifre.

Per cui l'ho definito un bilancio che è ad uso e consumo del clientelismo degli assessori, è ad uso e consumo di un'area inqualificabile, in questo senso sarebbe bene fare un'indagine molto approfondita, forse ancora più che non i 40 milioni di Mosca, perché qui non si tratta più di milioni ma di miliardi, che vengono elargiti in maniera assolutamente indiscriminata, senza particolari regolamenti e paletti, in modo del tutto arbitrario.

Questa maggioranza si è presentata a noi senza avere il coraggio, eppure lo aveva annunciato molte volte, di vedere che cosa era possibile proporre ad una Regione che viene smantellata, proporre una Regione diversa, non c'è uno straccio di progetto in questo senso. Si parla nella relazione che arriverà il tempo in cui anche della nuova Regione si dovrà discutere, però l'occasione del bilancio di previsione, che è per sua natura l'occasione cardine in cui, al di là della locazione di risorse finanziarie, ci dovrebbe essere anche qualche indirizzo dal punto di vista dei nuovi contenuti da dare alla Regione, il Vicepresidente Grandi e questa Giunta nulla dicono.

Allora il gruppo del Centro-UPD, in maniera del tutto autonoma, ha ritenuto proporre un proprio documento, domani verrà presentato alla stampa, dove si individuano alcune linee, sulle quali poter aprire un dibattito per uscire finalmente da una fase di stallo e di vergognosa inattività e immaginare invece una chiamata ad essere responsabili, rispetto a temi che non possono essere ricondotti, con buona pace del nostro amico Denicolò, solo alla funzione delle Province di Bolzano e di Trento, ma che hanno per loro natura il bisogno di essere discussi in una dimensione che è quella regionale.

Nell'intervento che domani mattina farà il cons. Morandini, avrete modo di avere una delucidazione più articolata ed approfondita, però qualche piccolo ragionamento credo sia bene anche qui anticiparlo.

Non è pensabile che in una dimensione, quale quella che stiamo vivendo, non tanto e non solo della globalizzazione, ma soprattutto del mondo e dell'organizzazione europea, noi si possa giocare il destino del Trentino-Alto Adige solo per tavole separate, provincia di Trento e provincia di Bolzano. E' fuori dubbio che la Regione in questo ambito ha un peso specifico che deve occupare, perché solo attraverso la presenza della Regione sarà possibile, da parte di Bolzano e di Trento avere una qualche capacità di interlocuzione positiva con Bruxelles.

Questo è il tema, dal punto di vista istituzionale, più importante e più significativo, ma poi dentro l'azione che la Regione potrebbe svolgere credo sia necessario soffermare l'attenzione su temi che attualmente vengono assunti e gestiti dalle due province, per probabilmente in una forma che a lungo andare potrebbe essere limitativa della qualità complessiva degli obiettivi che si vogliono raggiungere. Qui vado in una elencazione abbastanza succinta, salvo eventualmente ritornare a recuperare il tempo che mi è concesso in discussione generale e considerato anche il fatto che l'aula mi pare sia stressata dagli avvenimenti di questa giornata e mi pare poco attenta al dibattito. Il valzer su

Mosca è stato talmente affaticante che la maggior parte se ne è andata e allora forse domani mattina, con una platea più attenta, più capace di prestare attenzione, si può anche approfondire i temi, però una qualche accentuazione voglio farla.

Primo. Noi veniamo dalla provincia di Trento, so che per Bolzano è un problema un pochino diverso, ma veniamo da Trento con una carenza di programmazione dal punto di vista turistico spaventosa, noi ci troviamo di fronte ad un assessore che vive una stagione per lui comoda, anche in relazione al fatto che si dicono ormai occupati tutti gli alberghi per la stagione invernale e si vuol vivere in relazione a tempi brevi, però io credo ci sia invece la necessità di un respiro molto più vasto ed allora la politica turistica non può essere fatta solo ed esclusivamente all'interno del Trentino. Certo il primo luogo dove devi saper fare politica turistica è per chi amministra Trento, il Trentino, ma il confronto con l'Alto Adige, che già si attesta rispetto a temi quali l'agriturismo, la difesa dell'ambiente, la capacità di difesa delle tradizioni, il senso dell'ospitalità, credo sia un tema che utilmente potrebbe trovare una propria sede non tanto nel confronto bilaterale, quanto nel confronto all'interno dell'ente Regione e attraverso questo confronto la Regione può proporsi in un rapporto molto costruttivo e anche competitivo con le regioni dell'arco alpino limitrofe.

Non ho trovato da parte dell'assessore a Trento, ma neppure da parte della Regione la capacità di muoversi in questa direzione, eppure il Tirolo è lì a confrontarsi con noi, la Carinzia ha espresso ed esprime temi dal punto di vista del mondo turistico assolutamente significativi, proviamo a pensare che cosa sta producendo la Svizzera, soprattutto per quello che riguarda proprio la capacità di aggredire temi quali lo sci, quali l'escursionismo con sistemi e con modalità dal punto di vista dell'uso delle infrastrutture, dal punto di vista delle modalità di accesso, dal punto di vista della capacità di attrazione, così forti e così diversi rispetto a noi.

Ebbene quest'ambito, a nostro giudizio, potrebbe essere utilmente percorso e percorso anche dal punto di vista della tutela ambientale. Noi a Trento abbiamo una serie di norme, nate con l'idea di tutelare l'ambiente, in sostanza invece ingabbiano il cittadino, lo costringono in una camicia di forza, dove spesso e volentieri è messo in difficoltà il più debole e invece spesso e volentieri il più forte riesce ad uscire da questa camicia di forza, ad imporre brutture e sconcezze inenarrabili – si potrebbe fare una serie di esempi eclatanti – e non siamo stati mai capaci di confrontarci invece con le normative e con le leggi che accompagnano la tutela ambientale in Stati come la Svizzera, l'Austria, che sicuramente non sono Stati dove vige la legge di Attila e di colui che distrugge l'ambiente, ma che invece sono da segnalare come capaci di rispettare l'ambiente, ma nel contempo di trovare le modalità perché il cittadino possa usare l'ambiente correttamente e lo possa fare con la certezza del diritto e con le rapidità che sono necessarie sia per chi si muove personalmente, sia per chi intraprende.

Da questo punto di vista non è stato fatto niente, credo che invece all'interno della Regione potremmo cominciare a fare una collazione delle disposizioni normative che esistono e vedere se per caso qualcuno non è un pochino più avanti, rispetto all'illuminismo di sinistra, che per quello che

riguarda il Trentino ha messo una camicia di forza alle attività economiche e all'attività del singolo all'interno del Trentino.

Noi siamo perfettamente convinti che il ragionamento che viene fatto a Trento, con molta enfasi da parte del Presidente Dellai, intorno al tema della ricerca scientifica, sia un tema assolutamente condivisibile e importante, però riteniamo che questo discorso, se fatto in ambito regionale e interregionale, acquisterebbe una forza ben diversa e lo diciamo non perché abbiamo scoperto l'acqua calda adesso, ma perché sotto questo profilo la vecchia amministrazione, quella tanto vituperata da Dellai e condotta da Andreotti si era mossa ed aveva cercato di trovare sinergie con il mondo germanico in modo particolare, quelle sinergie che adesso l'Università di Trento porta avanti e che si stanno rivelando assolutamente importanti e significative per quello che riguarda gli obiettivi ed i traguardi che sono possibili da raggiungere nell'ambito della ricerca.

Dato che sono nel tema della promozione della collettività e della persona, credo che sarebbe bene, a fronte delle autogestioni che nel Trentino cominciano a dilagare, all'interno delle scuole, con la regia del social forum degli studenti e con l'attiva presenza degli insegnanti di sinistra, sarebbe bene che chi ha responsabilità, sotto il profilo del progetto di scuola che si vuole presentare, mi riferisco al Presidente Dellai che assorbe in sé le competenze di assessore all'istruzione, cultura, eccetera, sarebbe bene forse immaginare che invece che opposti al progetto di riforma Moratti, sulla base di slogan che hanno sapore solo ideologico e di parte politica, sarebbe bene fare una qualche riflessione, perché la riforma Moratti – lo dicono studiosi significativi dal punto di vista della conoscenza dei meccanismi dell'educazione e della costruzione di un progetto scuola – ha un'idea buona, un'idea ottima ed un'idea discutibile e mi riferisco a quanto dice Panebianco sul "Corriere della Sera".

L'idea buona che ha il progetto Moratti e che sarebbe bene l'assessore competente la veicolasse o comunque la facesse conoscere, semplicemente perché gli studenti abbiano più materiale su cui riflettere e confrontarsi, è quella di aver ripristinato i cicli delle elementari e delle medie. E' un'idea buona perché finalmente riconduce nell'alveo che le è proprio quelle che sono le differenze di insegnamento tra il periodo della scuola elementare ed il periodo della scuola media, non ristruttura quella parte di scuola che è sicuramente la migliore che possediamo e cioè quella delle elementari.

Per quanto riguarda il Trentino è doppiamente buona questa idea, perché la conferma dei cicli, 5+3 permette la non desertificazione dei piccoli centri, perché la riduzione del ciclo da 8 a 7 comportava fatalmente una confusione dal punto di vista dell'utilizzo degli insegnanti e degli insegnamenti, quindi una confusione sotto il profilo della promozione della persona e dall'altra parte una riduzione delle possibilità di sussistere di plessi scolastici nei piccoli centri, perché se dove ci sono 25-26 alunni quattro li espelli dal ciclo scolastico, è chiaro che in quel momento depotenzi il plesso e lo fai decadere.

C'è poi fra il resto, sempre per quanto riguarda il Trentino, ed anche in questo senso la Regione poteva attivarsi, perché i problemi ci sono in Alto Adige, in misura minore, ma ci sono e sono stati risolti da altre parti nella direzione che vuole il Ministro Moratti, c'è un permanere, perché se all'interno di una comunità rimane la scuola elementare, c'è la possibilità che lì il fatto

educativo non passi solo ed esclusivamente attraverso la scuola, quindi con una dovuta, necessitata delega della famiglia alla scuola, perché il bambino ti viene estorto, portato via, ma invece c'è una compartecipazione della famiglia, perché avverte che la presenza della scuola non è solo la via attraverso la quale il bambino si forma e ritorna nella famiglia, ma il bambino diventa pietra viva della comunità e raccoglie e succhia dalla comunità i valori, i contenuti che poi lo accompagneranno nella vita. Non voglio fare qui l'elegia della vita di montagna o di campagna, dico però che quei mondi, comunque si voglia, hanno dei loro contenuti e perdere quei contenuti comporta non solo una educazione diversa e non sempre condivisibile dell'alunno, ma porta ad un impoverimento della comunità e ad un progressivo venir meno, diventar sterile del contado, rispetto al fondovalle che si arricchisce sempre più di servizi impropri, di problemi dettati dall'eccessivo inurbarsi e va perdendo tutte quelle connotazioni che sono di confronto e di ricchezza assoluta, rispetto ad una comunità che vuole essere ricca nella sua pluralità e non povera nella omogeneità.

Il tema della riforma Moratti contiene un'idea ottima, perché finalmente anche in Italia, da parte dello Stato, si riesce ad immaginare che esistano i binari dell'istruzione, quella codificata classica ed i binari dell'educazione e della formazione professionale, ricondotta al ruolo che le compete ed alla dignità che tutti gli Stati più avanzati d'Europa, in modo particolare la Germania, che è come un punto di riferimento, hanno riservato alla formazione professionale. Ecco che, per esempio, in questo quadro forse la Regione, oltre che la Provincia, avrebbe qualche cosa da dire e da impegnarsi per permettere che anche da noi ci sia questa attenzione.

Certo la sinistra, da questo punto di vista, non è d'accordo con affermazioni largamente demagogiche, così come spesso e volentieri capita alla sinistra, allora quali sono i ragionamenti che la sinistra oppone a questo tipo di discorso: non si vuole creare il cittadino di serie A ed il cittadino di serie B, quasi che chi ha una buona preparazione professionale sia per sua natura un cittadino di serie B. Fa specie che queste cose le dica la sinistra, che ha sempre privilegiato di accompagnare la classe operaia, perché possa essere strumentata, difesa sotto il profilo sindacale, considerata dal punto di vista dei contenuti ed emancipata e adesso si immagina che l'emancipazione possa passare solo attraverso il liceo classico o l'istituto magistrale e quindi tutti quelli che accedono invece alla formazione professionale, che producono ricchezza, che entrano nel ciclo produttivo, che garantiscono la qualità della vita che stiamo vivendo, quelli sarebbero da considerare, se non hanno il titolo tradizione, merce da buttar via.

Questo fatto la dice lunga dell'approccio che la sinistra ha, però io credo che la sinistra, a livello italiano, un popolo a formazione tradizionale l'abbia anche per motivazioni di altro tipo, non solo demagogico, ma anche ideologico, ho potuto rendermi conto di questo fatto quando sono stato presso la commissione cultura del ministero in audizione, per difendere la formazione professionale a Trento, come assessore all'istruzione ed in quella sede ci siamo trovati con Forza Italia che per fortuna, pur essendo all'opposizione, sosteneva le tesi delle Province di Trento e di Bolzano e ci ha fatto vincere la battaglia, perché se era per i nostri rappresentanti e posso fare nomi e cognomi e

soprattutto per il governo di sinistra allora di maggioranza, noi avremmo subito una grossa sconfitta sotto il profilo della difesa della formazione professionale nel Trentino Alto Adige.

Quale era il ragionamento che accompagnava la sinistra? Era quello che noi eravamo isole felici, perché solo nel Trentino Alto Adige c'era una presenza del pubblico all'interno della formazione professionale e poi un controllo dei privati che erogano questo servizio, mentre nel resto d'Italia la formazione professionale era praticamente stata monopolio delle organizzazioni religiose ed in modo particolare dei Salesiani. Allora siccome i Salesiani avevano avuto l'intuizione di immaginare che la vita è fatta anche di lavoro, di lavoro qualificato, di considerazione nei confronti del lavoro, bisognava cacciarli via, perché erano i Salesiani.

Così come succede adesso per quanto riguarda l'insegnamento della religione e la tolleranza all'interno dei programmi, per cui secondo la sinistra noi dovremmo, in qualche misura, venir meno rispetto ad una storia millenaria, mettere nella condizione i nostri figli di non essere capaci di leggere la nostra storia sotto il profilo non solo filosofico, ma anche delle arti visive, l'architettura, la scultura, la pittura, i messaggi che passano attraverso il mondo della letteratura, che sono di chiara, fondamentale connotazione cristiana, bisognerebbe metterli nella condizione di non capire questo mondo, perché come dice Padre Modesto – Modesto di fatto e di nome – c'è la possibilità che a Rovereto arrivi tra qualche tempo un sindaco islamico e quindi non dobbiamo consacrare Rovereto al Sacro Cuore, come hanno fatto nel 1946, tra il resto i comunisti allora avevano votato per il sì, dimostrandosi intelligenti, perché potrebbe arrivare un sindaco islamico e magari potrebbe consacrare Rovereto ad Allah.

Il Presidente del consiglio comunale di Rovereto, Boldrini, con l'arguzia che lo caratterizza, ha detto: a questo punto che Allah ci protegga, visto che gli stessi preti non vogliono più proteggerci e immagino che è meglio espellere Cristo e quant'altro dalla vita di tutti i giorni, proprio loro che hanno messo addosso un saio per predicarci la buona novella e per condurci sulla strada di una conoscenza approfondita del cristianesimo e della pratica dello stesso.

Allora vedete che la Regione avrebbe qualche campo in cui potersi impegnare, ma credo che un altro tema sul quale la Regione potrebbe essere presente, invece non lo è perché nessuno ha immaginato che si possa fare un progetto di questo tipo, è proprio quello sanitario. Avverto una sostanziale differenza tra il mondo della provincia di Trento e quello della provincia di Bolzano ed il fatto che le due province hanno competenze separate ha comportato una sostanziale scelta differente, ma anche una scelta negativa per quanto riguarda il Trentino.

Dal punto di vista istituzionale, nel Trentino, dalle 11 unità sanitarie locali che avevamo, considerate troppe, obsolete e quant'altro, siamo passati all'unica azienda sanitaria, che gestisce 460 mila utenti, che gestisce una serie di presidi e di strutture sul territorio, che sostanzialmente si è dimostrata in questi anni un elefante che è incapace di dare servizi con la dovuta rapidità, trasparenza e qualità, che sta implementando in maniera vergognosa l'apparato burocratico ed amministrativo e depaupera l'apparato sanitario e para sanitario,

che crea balzelli ad ogni piè sospinto per la risoluzione di problemi e per il tipo di contrattazione che si deve andare a fare qua a Bolzano, all'interno dell'istituto Regione, la provincia di Bolzano sul piano delle istituzioni ha 4 aziende e quindi già denuncia che bisogna avere aziende più ridotte, più agili, più competitive, più controllabili, perché è necessario che ci sia non solo un controllo che parte dall'interno, ma che parte dal popolo e questo controllo è possibile solo se il controllato ha una dimensione controllabile, mentre non è possibile avere un controllo se la dimensione è incontrollabile.

A Bolzano abbiamo la capacità di porci, sotto il profilo della contrattazione, in maniera assolutamente diversa rispetto a Trento, noi delle opposizioni abbiamo chiesto un'infinità di volte che ci sia un qualche raffronto, ebbene la Giunta regionale perché non mette a confronto al proprio interno e comincia a ragionare anche rispetto alla sanità, non solo per risoluzioni di questo tipo, ma anche per una sanità di tipo regionale e collaborando in senso regionale diventi una sanità che riesce ad attrarre dall'esterno, perché solo con presidi di eccellenza e con bacini di utenza forti è possibile avere qua le professionalità, le intelligenze che poi ti permettono di diventare una sanità che richiama, altrimenti noi continueremo a ragionare intorno agli ospedali di Trento e di Rovereto e salvo alcune lodevoli ed importanti eccezioni, però, di fatto, corriamo il rischio che quando arriva qualcuno che professionalmente potrebbe elevare il livello qualitativo, dopo pochi mesi ci saluta e se ne va.

Allora la fuga dei cervelli è una fuga pericolosa, impoverisce, non è la fuga di Grandi da Mosca, che quella è la fuga del meschino, l'altra è la fuga di chi va a portare la propria intelligenza, la propria capacità in altri posti, provate a pensare come è morto il discorso per quanto riguarda Trento rispetto alla cardiocirurgia. Da quando il dott. Martinelli se ne è andato c'è il sostituto, sarà bravissimo di sicuro, non c'è una capacità di imporsi, un accordo tra Trento e Bolzano poteva avere un significato forte sia per l'uno che per l'altro e comunque poteva metterci, come Regione, in competizione rispetto al Veneto che è un centro fortissimo e rispetto ad Innsbruck che è un altro centro di forte capacità attrattiva, noi invece rimaniamo in mezzo.

Credo che i temi sulla presenza della Regione potrebbero anche passare attraverso due altri discorsi, il primo è quello della viabilità e della comunicazione. Ho l'impressione che i ragionamenti fatti fino adesso sul Traforo del Brennero, sul corridoio che passa attraverso il Trentino siano ragionamenti interessanti, ma probabilmente non ancora approfonditi fino in fondo, non vorrei che tra qualche tempo, a fronte dell'arrivo dell'alta velocità anche da noi, non ci sia poi una lotta tra poveri tra Bolzano e Trento, perché una delle due verrà magari by-passata e non si è trovato il modo di capire in che misura si possa proteggere gli interessi dell'una e dell'altra.

Visto e considerato che negli incontri romani spesso e volentieri si procede per tavoli separati, visto e considerato che dal punto di vista del potere contrattuale Bolzano ne ha molto, molto di più che non Trento e non possiamo tranquillamente immaginare di snobbare la politica regionale, di immaginare che Bolzano possa muoversi autonomamente, perché Bolzano ha carte da giocare che noi non abbiamo, ha un potere da un punto di vista non solo della composizione della propria popolazione, le etnie diverse e quindi lo Stato che sarà tenuto a proteggerle, ha anche un partito di raccolta, la SVP che è capace

di mandare al Parlamento una serie di propri rappresentanti, a quei rappresentanti fa fare la parte che è necessario facciano, per quello che loro ritengono sia l'interesse della loro provincia.

Quindi quando dal Governo sia di centro sinistra che di centro destra arrivano assicurazioni sotto il profilo degli obiettivi che la SVP vuole raggiungere, i suoi rappresentanti o si astengono, o votano a favore, comunque un tipo di raccordo lo trovano ed hanno quindi da spendere potere. I nostri non spendono alcun potere, lo abbiamo visto in maniera chiara all'interno dei governi di centrosinistra, dove siamo sempre stati bastonati, ho l'impressione – non me ne vogliamo i miei compagni Tarolli e Gubert, nonostante Tarolli sia stato relatore della finanziaria – che forse nemmeno i nostri all'interno del governo di centrodestra contino più di tanto. Allora credo sarebbe bene che ritornassimo a contare noi come ente locale e questo lo possiamo fare se siamo insieme per quanto riguarda queste tematiche come Regione e non solo come Province separate.

La Regione non ha assolutamente immaginato che si possa fare un qualche discorso più organico, prima ho parlato del turismo, ricerca scientifica, istruzione, dico un po' di più rispetto alla cultura intesa non solo come manifestazioni artistiche, ma come qualità della vita e come tradizioni che si sono sedimentate nelle nostre valli e nelle nostre montagne. Una ricerca sotto questo profilo, un sostegno rispetto ad un recupero della nostra identità per poterla gestire nella maniera giusta e farla diventare motore sotto il profilo culturale e sotto il profilo economico, la Regione non si è mai peritata di poterlo fare.

A me va bene che vadano a Mosca a parlare delle minoranze moldave, ma sarei molto più contento, per esempio, se la Regione fosse capace di andare a parlare con la Catalogna, come abbiamo cercato di fare nel 1994-95, per vedere se è possibile avere rapporti con quella Regione della Spagna, che ha un senso forte di autonomia, che ha criteri e modalità di gestione dell'apparato culturale molto diverso dal nostro, se era possibile vedere di incentivare le ragioni del nostro essere con quell'organizzazione che pure vede partecipare la Regione, ma solo ai convegni ed ai convitti ed alle abbuffate, che può essere l'Alpe Adria, l'Arge Alp e quant'altro. Perché non è possibile ricavare un ruolo ben diverso, rispetto alla mera relazione nei convegni e non invece la presenza sul nostro territorio di tutta una serie di scambi e di interscambi e la capacità nostra di essere poi all'esterno propositori di situazioni che si connotano della nostra specificità e che potrebbero tranquillamente essere rappresentate all'opinione pubblica in maniera particolarmente significativa ed importante.

Abbiamo trovato modo di vanificare persino la Landstellung che è diventata invece che il veicolo per ristudiare la nostra storia, solo un momento di esposizione e di ritualità, localizzato in parte nel Trentino, in parte nell'Alto Adige, in parte nel Tirolo e che poi l'unica traccia che lascia di sé è una ponderosa pubblicazione, costosa che leggono solo gli addetti ai lavori e che non è sedimentata invece nella popolazione, fatta sentire propria dall'opinione pubblica. Credo che qui potremmo anche impegnarci in maniera diversa.

Arrivati a questo punto, veniamo un pochino al bilancio così come ci è stato presentato. E' un bilancio privo di indirizzi politici, nessun indirizzo

politico, vi è solo una scarna relazione relativa alla locazione delle risorse, vi è all'interno di queste risorse una disponibilità larghissima a concedere agli amici degli amici ed in sostanza ai singoli assessori di fare una gestione del denaro pubblico a vantaggio personale, politico evidentemente e per quello che riguarda la situazione che stiamo vivendo e vi è addirittura un aumento delle spese da dare ai viaggi degli assessori, per cui dai 150 milioni passiamo ai 180 milioni con un aumento del budget di 30 milioni.

Probabilmente questo era un bilancio di un preveggennte, perché aveva immaginato che i 30 milioni di ritorno da Mosca sarebbero stati bloccati alla frontiera, confiscati ed allora il Vicepresidente preveggennte prevedeva che Zaffi sarebbe stato beccato con il rigonfiamento, dove li aveva i soldi Zaffi? Nelle mutande, nel borsellino? Dove li nascondeva? Perché pare lo abbiano colto dopo averlo perquisito, quindi magari hanno trovato qualche rigonfiamento in giro, li avevate fatto il sacchettino da cucirsi sulla pancia, come fanno i turisti che hanno paura di essere scippati? Ci spiegherà dove li teneva questi soldi!

Sta di fatto che glieli hanno confiscati ed il Vicepresidente preveggennte ha capito che lui scappava, che i soldi venivano confiscati e che era bene nel bilancio avere 30 milioni in più per ristorare la perdita avvenuta. Per cui il processo, vada come vada, ce li diano di ritorno questi soldi oppure no, per il 2002 gli assessori sono a posto, hanno 30 milioni in più e quindi sono tranquilli.

Dico queste cose con una profonda amarezza, perché il malvezzo non è solo della Regione e non è solo del Vicepresidente Grandi che ci propone questi aumenti, ma abbiamo sotto gli occhi la delibera fatta dalla Giunta provinciale di Trento, che in regime di austerità ritiene di ampliare notevolmente il budget di rappresentanza dei suoi assessori e come è pubblico e notorio gli assessori della giunta provinciale di Trento stanno facendo in giro per il mondo una politica così attenta, così arguta, così forte che le magnifiche sorti del Trentino sono sicuramente garantite, soprattutto dagli assessori Andreolli e Benedetti, che bazzica in quel di Bruxelles ormai da qualche anno e non è ancora capace di portare a casa la risoluzione per mettere in tranquillità quei poveri impiantisti e per garantire che si possa investire ancora nelle strutture del Trentino, non per farne di nuove, ma per migliorare quelle obsolete, per continuare a mantenere un certo livello. Siamo ancora lì che attendiamo in ansia anche noi, perché se avessero difficoltà gli impiantisti viene meno una delle architravi del sistema turistico del Trentino, checché ne dicano gli ambientalisti ed i benpensanti.

Sono le 18.00, Presidente, mi riservo di proseguire domani mattina.
Grazie.

PRÄSIDENT: Die Sitzung wird morgen um 10.00 Uhr fortgesetzt.

(ore 18.00)

INDICE

DISEGNO DI LEGGE N. 47:

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 2002 e Bilancio triennale 2002-2004 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 2

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

pag. 59

INHALTSANGABE

GESETZENTWURF NR. 47:

Haushaltsvoranschlag der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2002 und dreijähriger Haushalt 2002 – 2004 (eingebracht vom Regionalausschuss)

Seite 2

ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN

Seite 59

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

MORANDINI Pino (IL CENTRO)	pag.	2-28
GIOVANAZZI Nerio (IL CENTRO)	"	3-11
BOSO Erminio Enzo (LEGA NORD TRENINO - PADANIA)	"	4-38
SEPPI Donato (GRUPPO MISTO UNITALIA - MOVIMENTO SOCIALE - FIAMMA TRICOLORE)	"	5-40
PÖDER Andreas (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	6-13-34
VALDUGA Guglielmo (IL CENTRO)	"	6-49
TAVERNA Claudio (ALLEANZA NAZIONALE)	"	7-25
PEREGO Maurizio (FORZA ITALIA)	"	844
COGO Margherita (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	9-46
GRANDI Tarcisio (CIVICA - MARGHERITA)	"	10-17
DENICOLO' Herbert Georg (SÜDTIROLER VOLKSPARTEI - S.V.P.)	"	12-33
LEITNER Pius (LADINS - FREIHEITLICHEN)	"	13-30
DIVINA Sergio (LEGA NORD TRENINO - PADANIA)	"	14-32-49
URZÍ Alessandro (ALLEANZA NAZIONALE)	"	15-24

KLOTZ Eva (UNION FÜR SÜDTIROL)	"	31
CHIODI-WINKLER Wanda (DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL TRENINO PER L'ULIVO - PROGETTO CENTRO SINISTRA)	"	35
ANDREOTTI Carlo (PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE - P.A.T.T.)	"	36
MOLINARI Claudio (CIVICA - MARGHERITA)	"	39
CONCI-VICINI Paola (UNIONE AUTONOMISTA POPOLARE)	"	41
LO SCIUTO Antonino (FORZA ITALIA LISTA CIVICA CCD)	"	43-48
WILLEIT Carlo (LADINS - FREIHEITLICHEN)	"	46